

## Sito 30 - Sito 30 - Cisterna (B61E09000090002\_30)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {cisterna}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

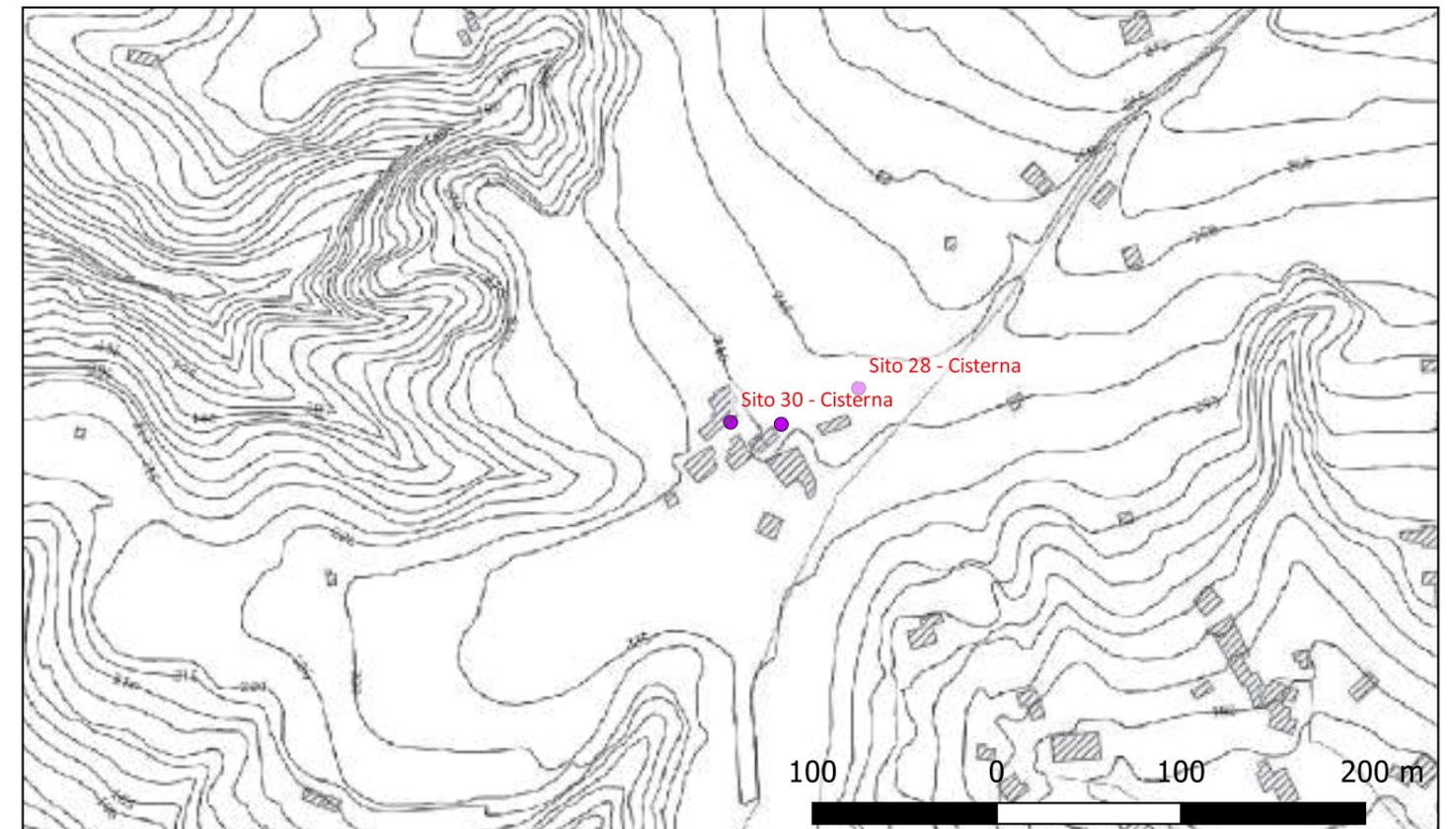
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Si riporta la notizia della esistenza dei resti di una cisterna (m 3x1.5) in opera reticolata, di cui erano visibili solo il fondo in cocciopesto e parte della struttura muraria esterna. Sembra che la cisterna fosse in qualche modo connessa con un cunicolo, parzialmente percorribile, realizzato in opera reticolata e con copertura a volta, utilizzato come deposito di una automobile.



Russo 2012/2013, sito 3 pp. 16-17; Ead. 2018, p. 120



## Sito 31 - Sito 31 - Cisterne (B61E09000090002\_31)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {cisterna}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

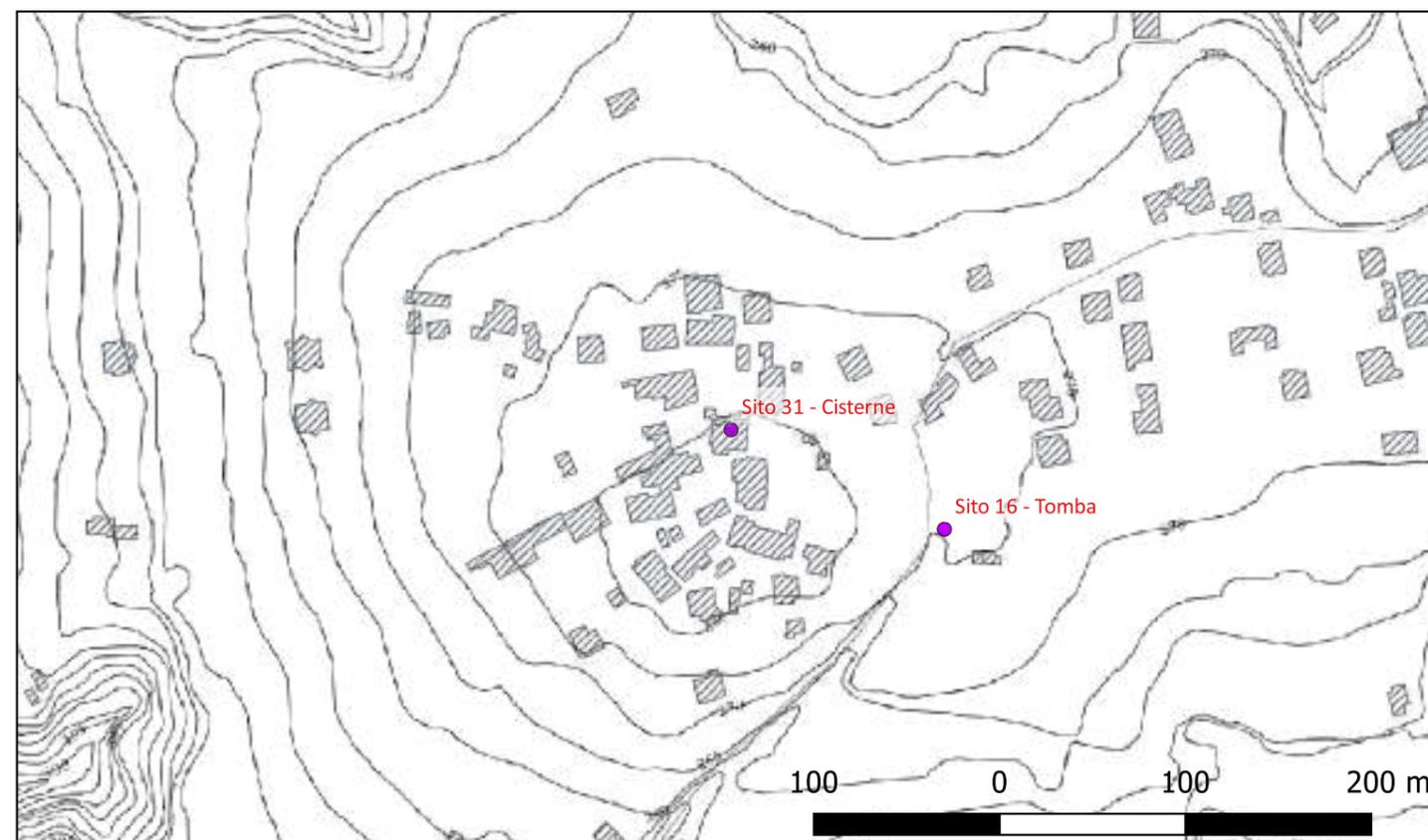
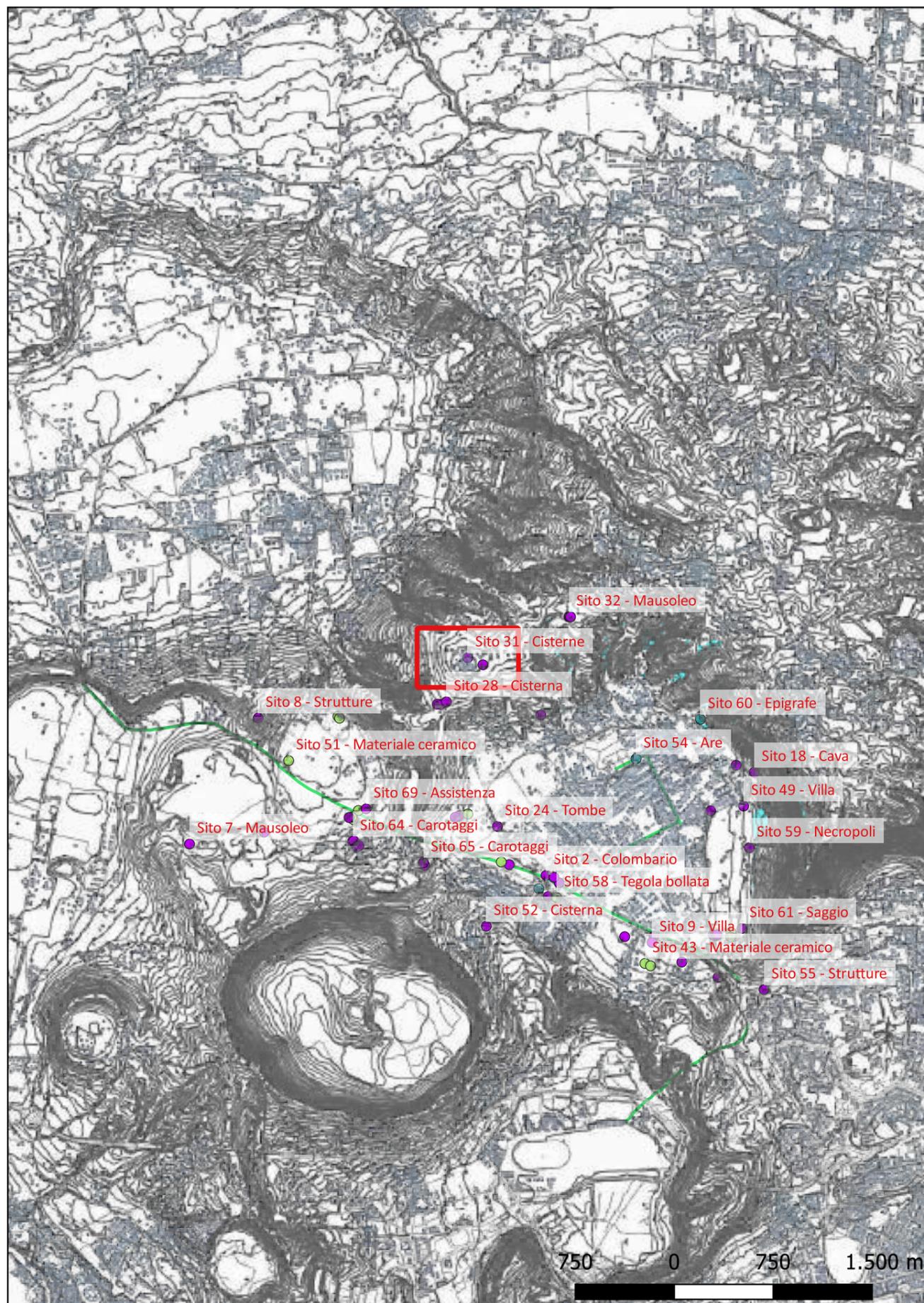
**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 7

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Al di sotto della masseria Romano nel 1999 fu individuato un complesso di tre cisterne comunicanti della capienza di circa 300m<sup>3</sup>, da mettere in relazione con altre strutture rilevate al piano terra del fabbricato. Si accede alle cisterne, successivamente utilizzate come cantine e poi immondezzaio, da un'apertura sul lato nord attraverso una scala moderna, che scende di circa m 2.5 dal piano di calpestio. Il primo ambiente ha forma rettangolare (m 10.70x5.10), con l'angolo nord-orientale arrotondato, quello settentrionale opposto retto e gli altri due smussati in epoca successiva. Tre aperture sul lato occidentale – successive alla realizzazione delle cisterne – mettono in comunicazione l'ambiente con quello adiacente. Il soffitto è voltato a botte, con una piccola apertura, quasi centrale, successivamente chiusa; nella parete orientale, a 2 metri dal piano di calpestio, si apre una bocca di lupo larga m 1.40 che presenta impermeabilizzazione con malta idraulica. La parete di fondo, a sud, è la più rimaneggiata tanto da non conservare il rivestimento in cocciopesto e c'è un'ultima apertura moderna. La malta cementizia si trova per metà dell'altezza della cisterna, in corrispondenza dell'imposta di volta, a circa m 2; si conserva per buona parte dei lati nord ed est, è di colore grigio chiaro e si presenta liscia al tatto. Il paramento murario di epoca romana è in opera vittata negli angoli, con specchiature di opera reticolata e fasciature in laterizio; non resta traccia del rivestimento in cocciopesto. L'ambiente adiacente ha nella parete occidentale (10.55x5) ha gli angoli smussati a est e ad angolo retto a ovest, in seguito ad un rimaneggiamento successivo che ha fatto emergere i filari in laterizio. Oltre a quelle sul lato orientale, in comune con il primo ambiente, presenta un'apertura moderna sul lato meridionale e ad ovest altre tre simili per forma, quota e posizione a quelle sulla parete opposta, oltre ad un'apertura bassa, di forma quadrata, e un vano di accesso che collegano questo ambiente con il terzo. Nel soffitto voltato si scorge un'apertura quasi centrale, occlusa. È presente malta idraulica per circa 2 metri di altezza che va ad appoggiarsi, sui lati settentrionale e meridionale, ad un cocciopesto; la struttura è in opera reticolata con ammorsature angolari in opera vittata in tufo e filari di laterizio; sulle pareti orientali ed occidentali, dove la malta idraulica è meno conservata, è applicato un cocciopesto, successivo al primo, a grana sottile. Il terzo ambiente è di forma rettangolare e ha mantenuto tutti gli angoli smussati. La malta idraulica è osservabile sui lati nord, est ed ovest, solo in minima parte su quello sud che tuttavia conserva i paramenti murari originari; sulla parete settentrionale è conservata anche una buona porzione di cocciopesto. In generale gli ambienti presentano uno spessore dei muri che varia da m 0.82 a m 0.87, frutto di una rifasciatura del paramento originario, che ha comportato un ispessimento di circa m 0.40. L'imposta della volta è a circa m 2 di altezza.

Russo 2012/2013, pp. 18-25; Ead. 2018, pp. 120-122.



## Sito 32 - Sito 32 - Mausoleo (B61E09000090002\_32)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {mausoleo}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

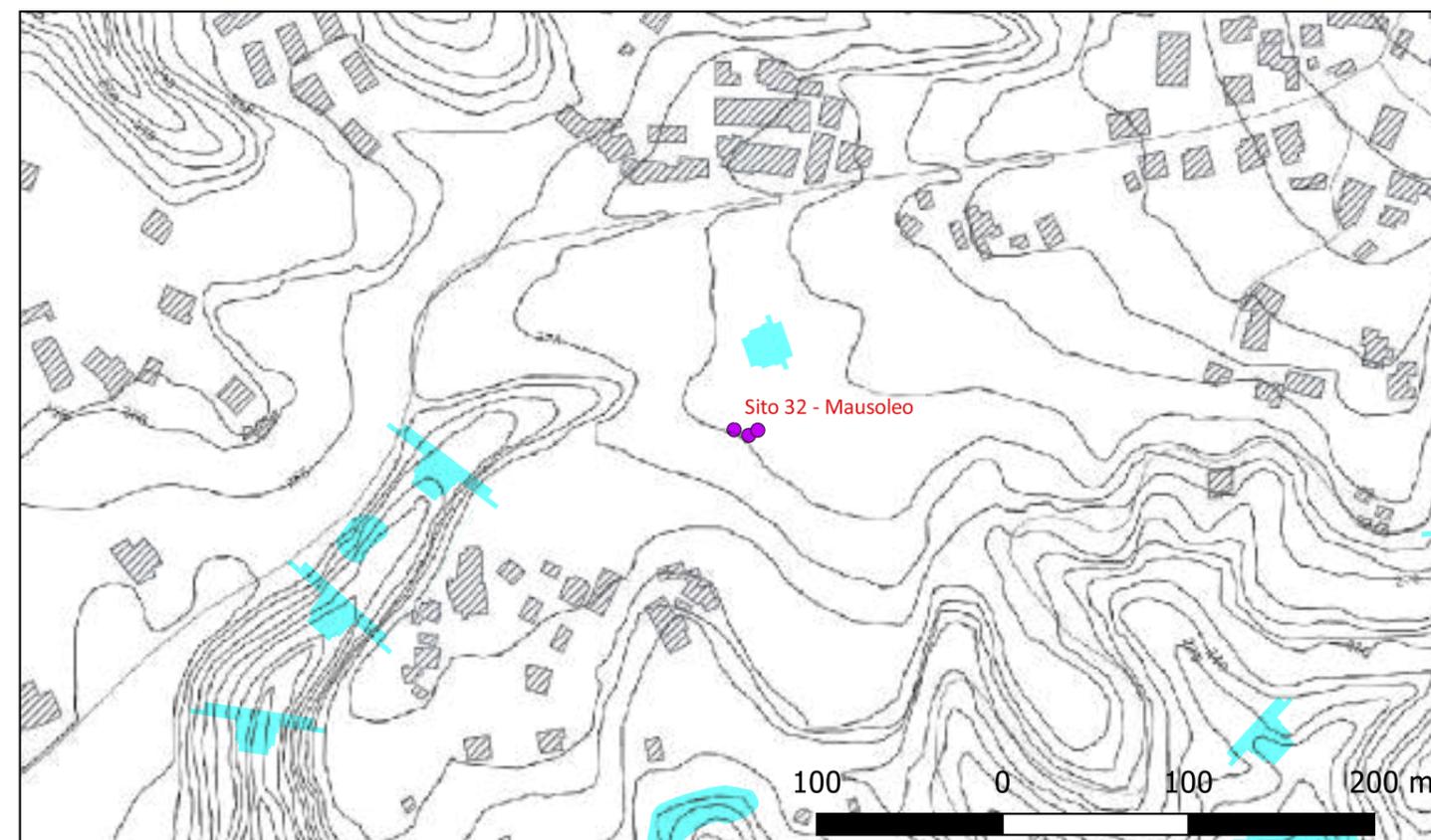
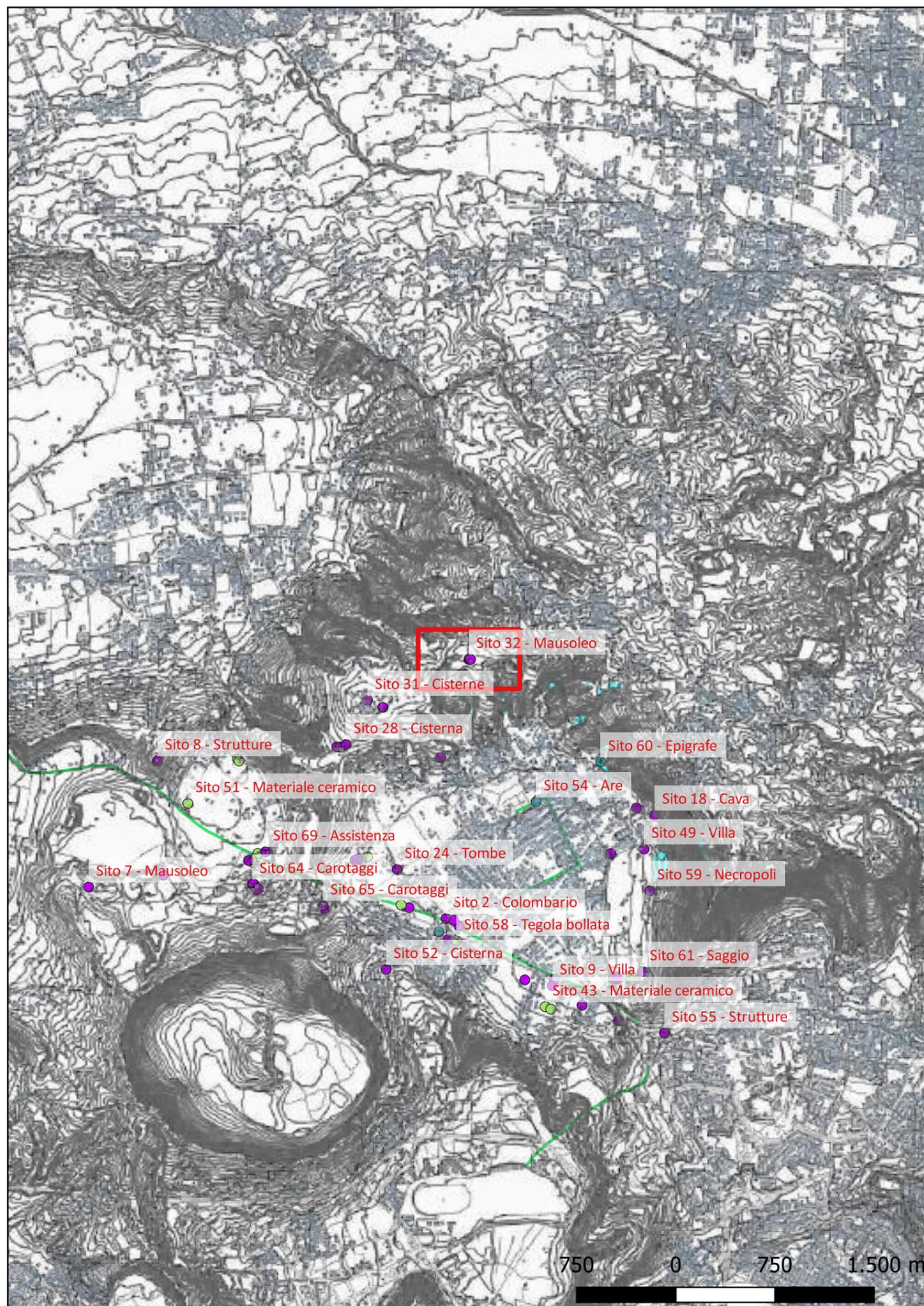
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

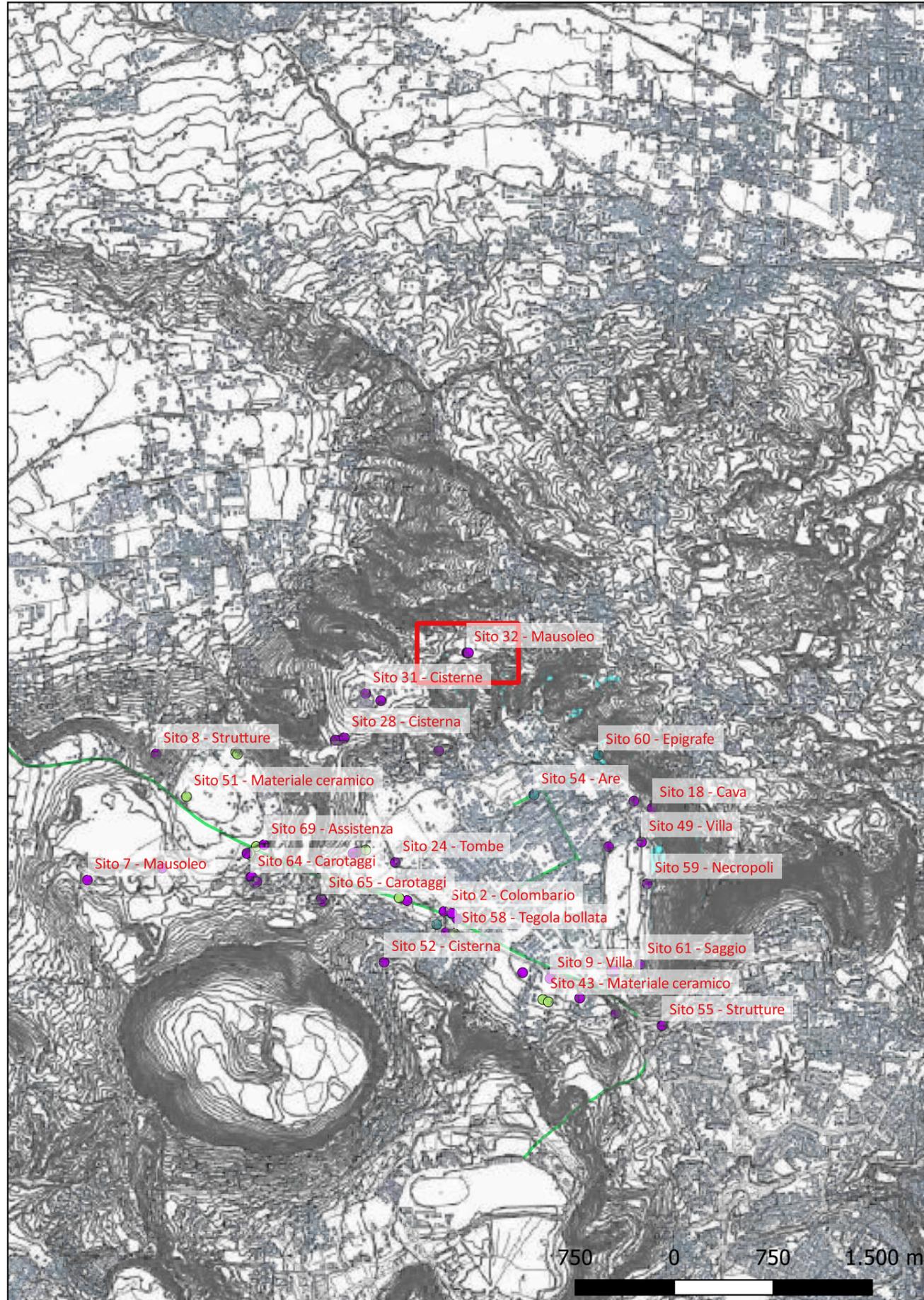
Al confine con il territorio di Marano, sulla sommità di un vallone è stato rinvenuto un mausoleo costituito da un unico ambiente orientato nord-sud a pianta rettangolare (m 3.65x6), con volta impostata a circa m 1.50 dall'attuale piano di calpestio. Attualmente vi si accede dalla parete occidentale, che è stata sfondata. Sono presenti delle nicchie (m 0.80x0.60x0.80) in opera reticolata, rivestite di intonaco e con una cornice in blocchetti di tufo, due sui lati lunghi e una sul lato settentrionale. I paramenti murari sono in opera reticolata, con cubilia di cm 9x9, e blocchetti di tufo alla base del piano. Le pareti presentano, al di sopra delle nicchie, delle asportazioni abbastanza regolari di cubilia, che creano degli incavi di 0.20 – 0.30m di profondità. Negli angoli della parete orientale si vedono, poco al di sotto dell'attuale piano di calpestio, tracce di intonaco disposto orizzontalmente che potrebbe indiziare l'esistenza o di un piano inferiore o di un pavimento intonacato, ma allo stato attuale non è possibile avvalorare l'una o l'altra ipotesi.

Russo 2012/2013, pp. 26-29; Ead. 2018, p. 122

SABAP – NA 195.1 (1995)



## Sito 33 - Sito 33 - Strutture murarie (B61E09000090002\_33)



**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

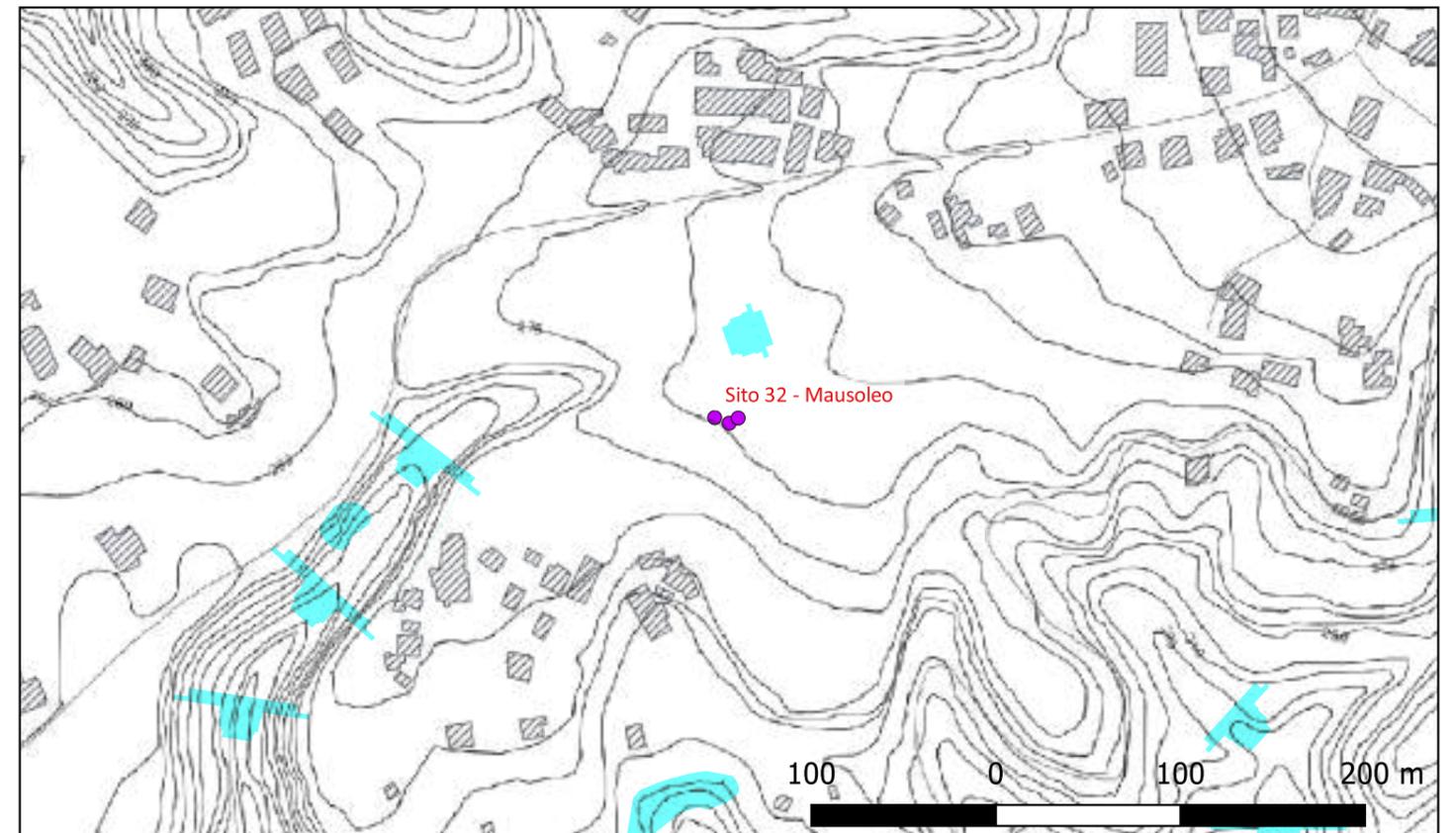
**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

**Potenziale:** potenziale alto

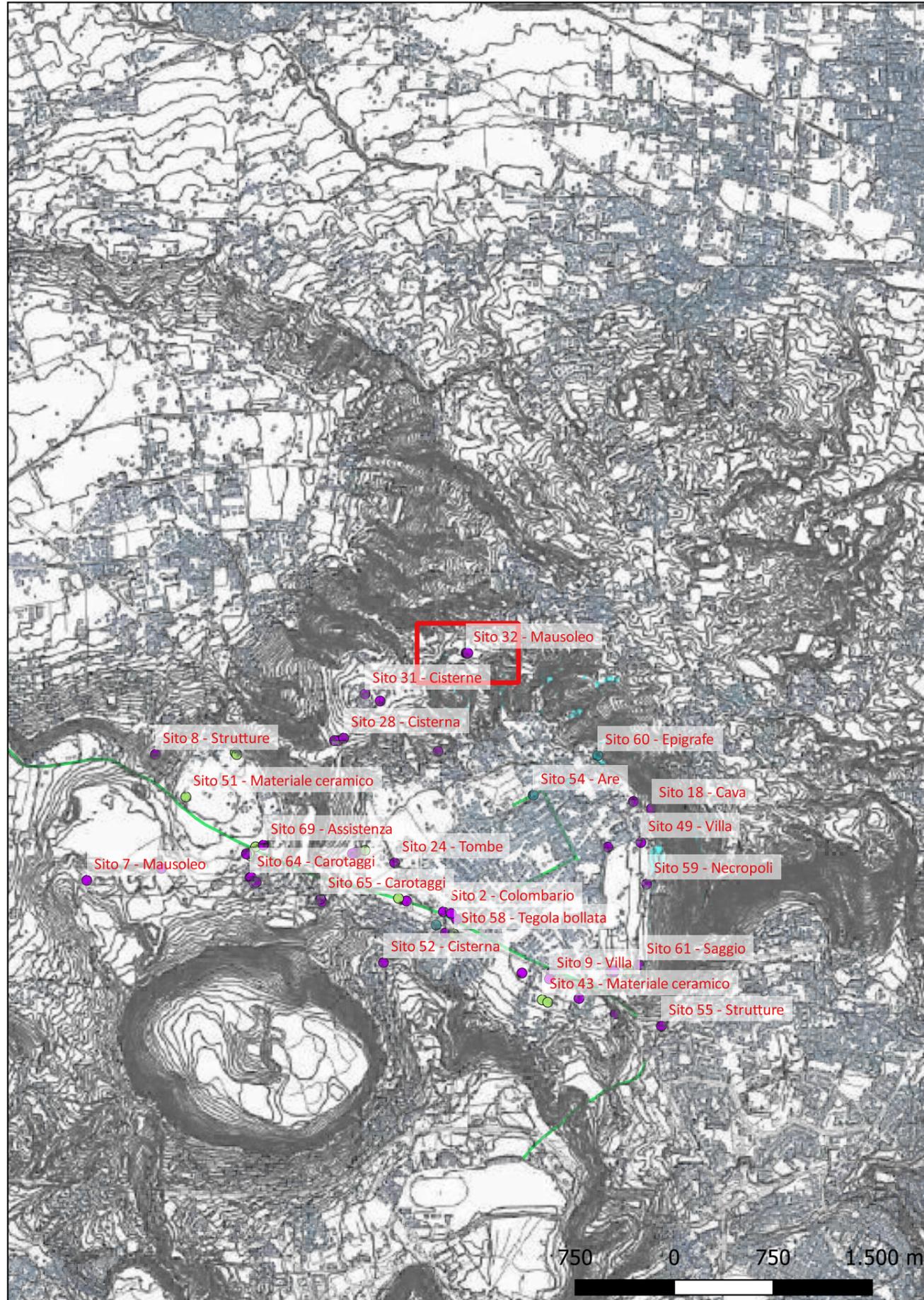
**Rischio relativo:** rischio alto

Immediatamente a est del sito 32 è stata individuata una struttura non identificabile pertinente forse, per il contesto, ad un edificio funerario. Si conservano a vista solo il nucleo cementizio ed il paramento in opera reticolata, rivolto verso il basso, in chiara posizione di caduta. L'elemento faceva parte di una struttura più grande di cui è crollata la parte sommitale, che potrebbe essere ancora interrata.

Russo 2012/2013, pp. 30-31; Ead. 2018, p. 122



## Sito 34 - Sito 34 - Strutture murarie (B61E09000090002\_34)



**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {strutture murarie}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

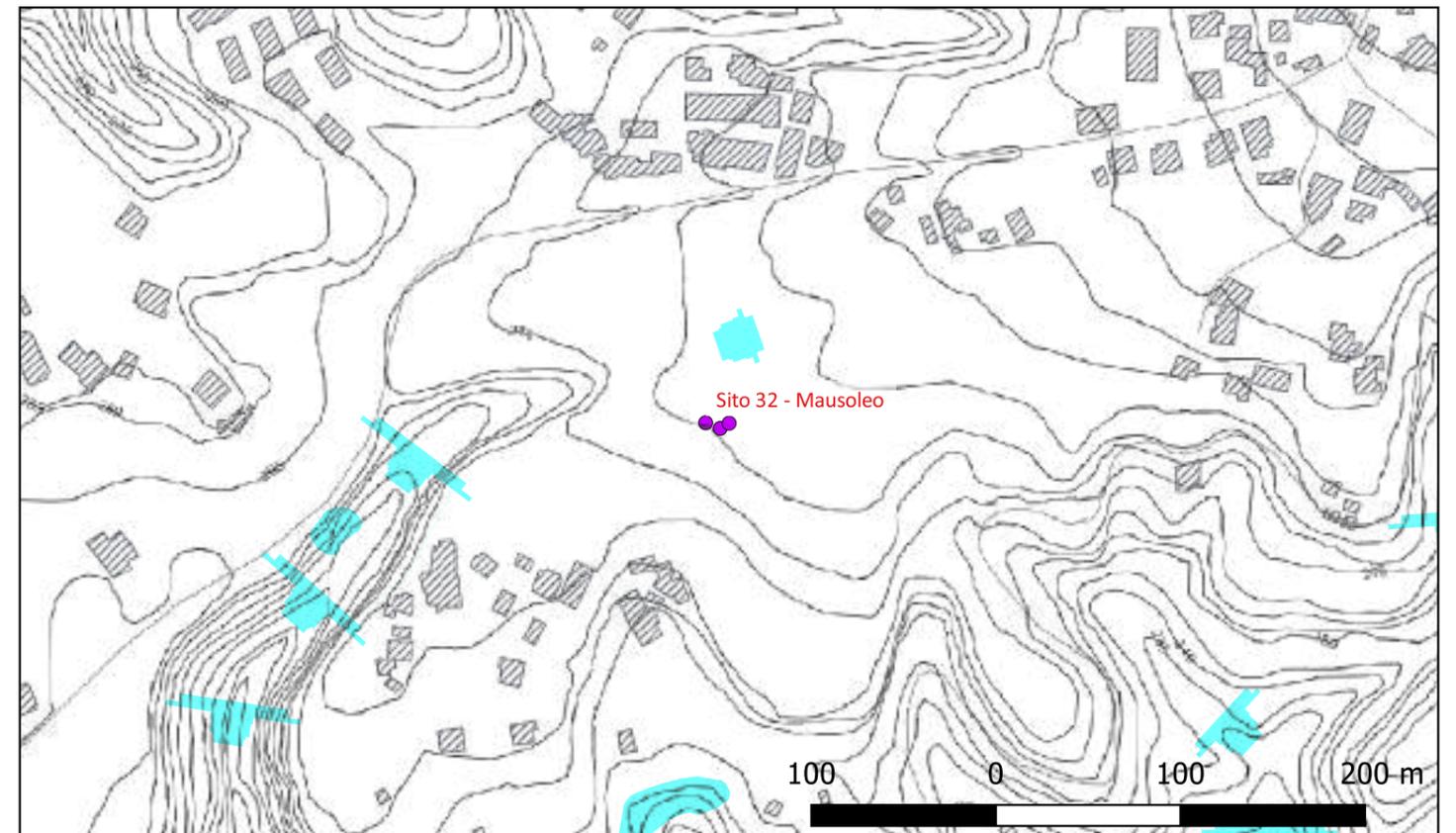
**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

Ubicata ad est dei siti 32 e 33 e con essa allineata, è stata individuata una struttura da mettere in relazione, in base al contesto, probabilmente con un edificio funerario. Oggi completamente ricoperta da rovi, sembra essere costituita da un ambiente quadrangolare, non completamente interrata.

Russo 2012/2013, pp. 32-33; Ead. 2018, p. 123



## Sito 35 - Sito 35 - Tombe (B61E09000090002\_35)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {tombe}. {Età Romana},

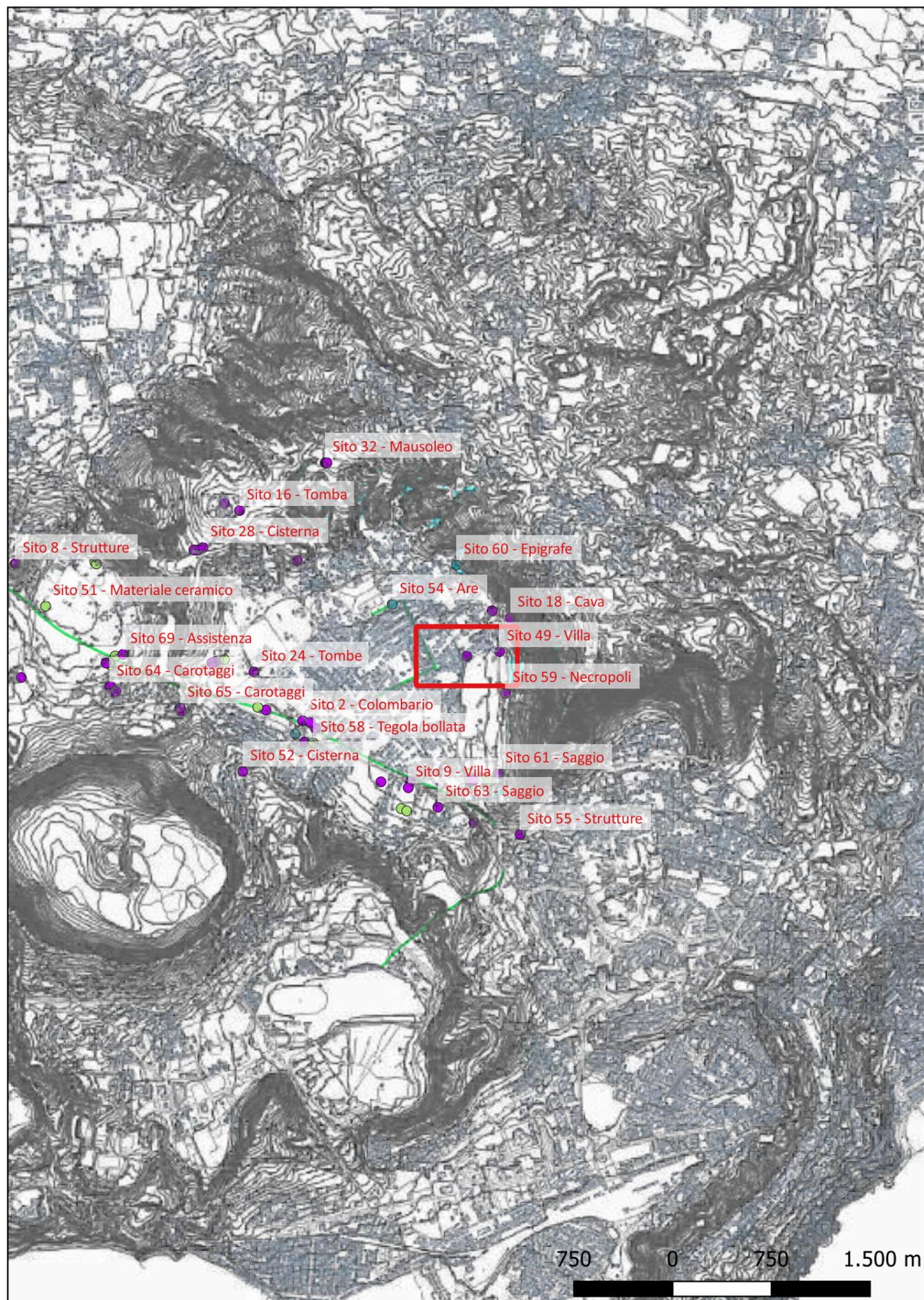
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 2

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

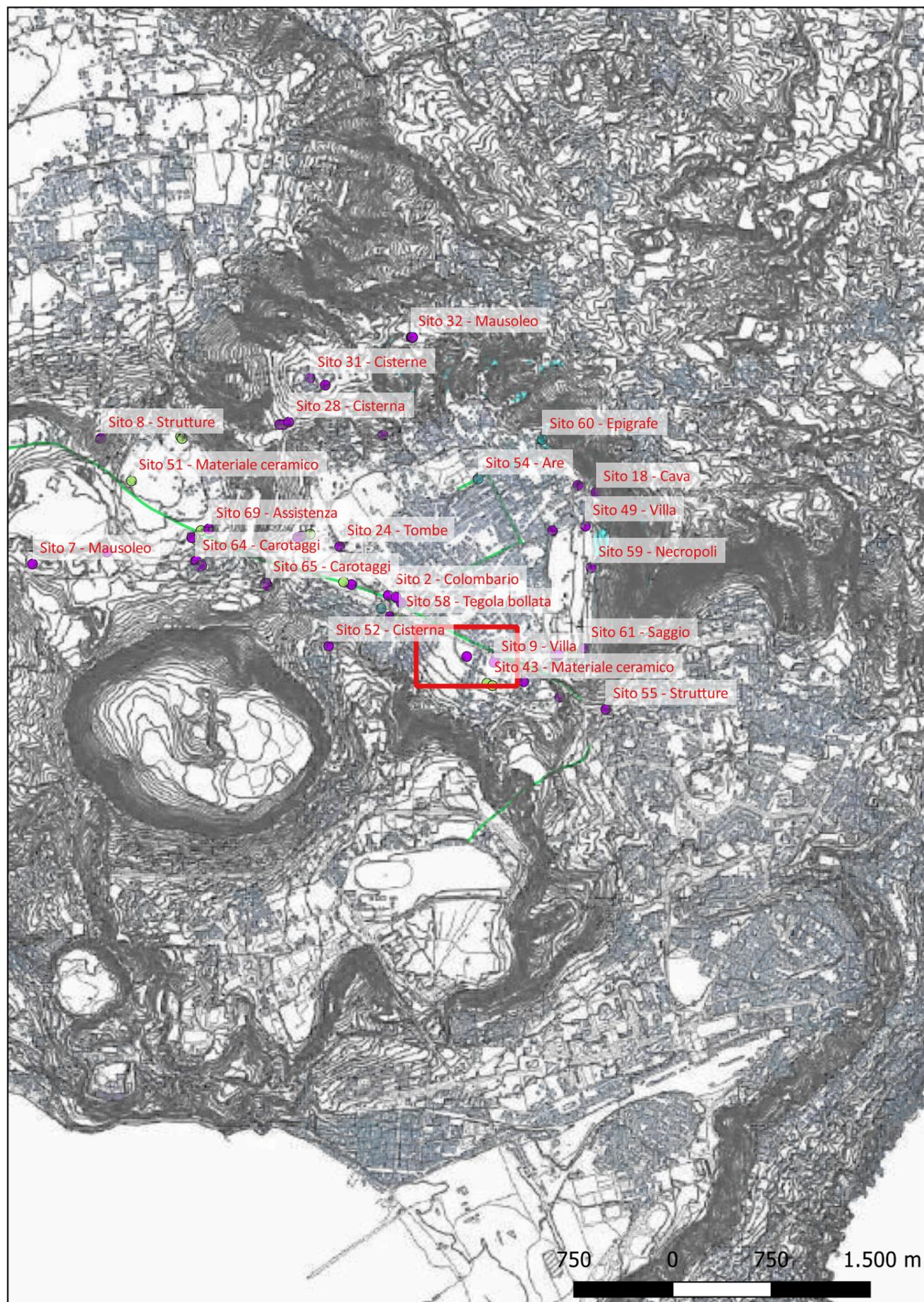
Si registra il ritrovamento di tombe antiche nei pressi di un edificio scolastico in costruzione.



SABAP – NA (1988)



## Sito 36 - Sito 36 - Canale (B61E09000090002\_36)



**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {canale}. {Età Romano imperiale, non determinabile},

**Modalità di individuazione:** {dati di archivio, indagini geomorfologiche (carotaggi etc.)}

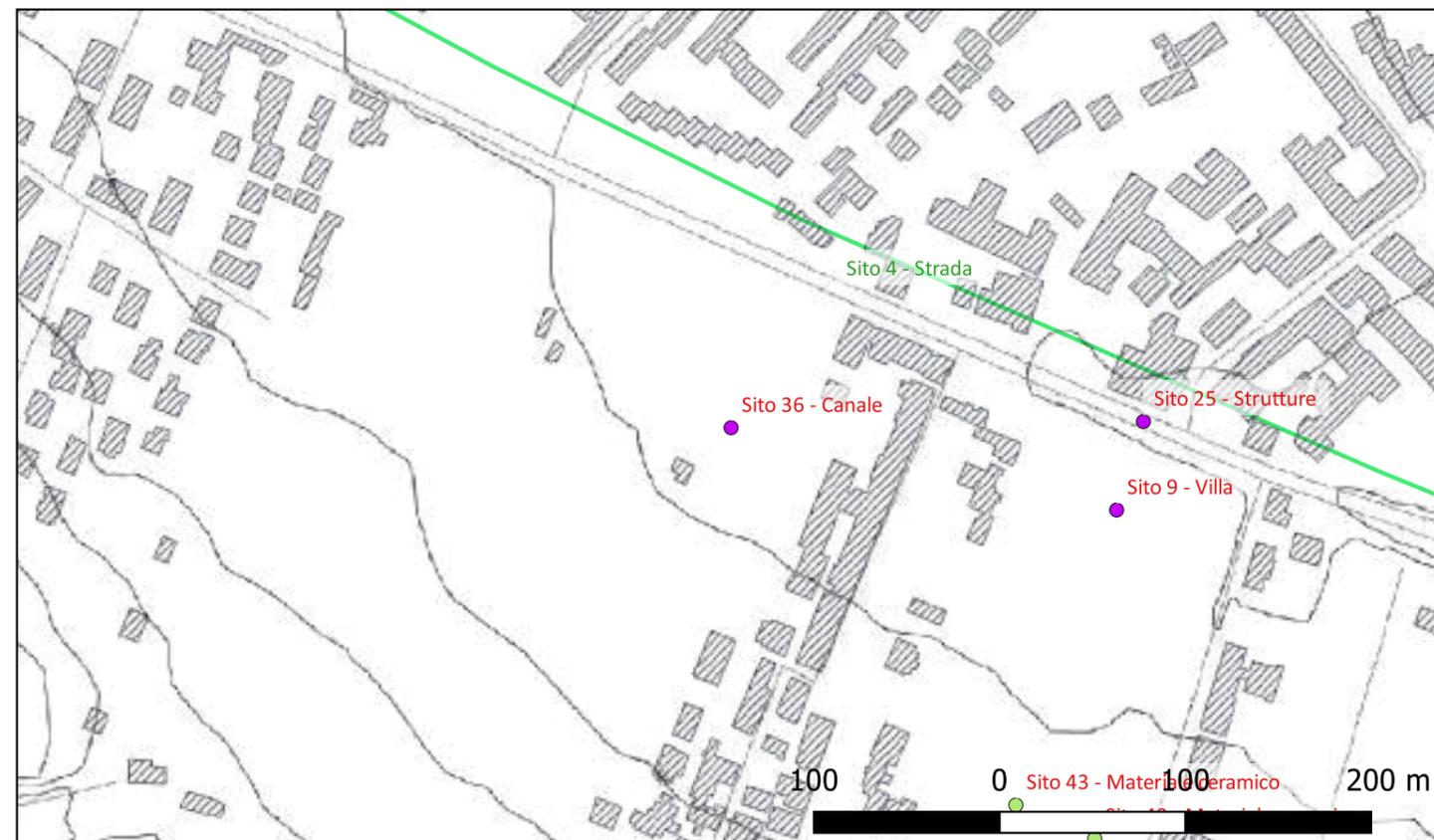
**Distanza dall'opera in progetto:** circa metri 8

**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

La prospezione magnetometrica condotta con georadar non ha rilevato anomalie riconducibili alla presenza di strutture murarie antiche sepolte. E' stato tuttavia individuato un possibile canale irriguo orientato SO-NE, riconoscibile anche dalle foto aeree (2005).

SABAP – NA Ga 33 (2014)



## Sito 37 - Sito 37 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_37)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romano repubblicana},

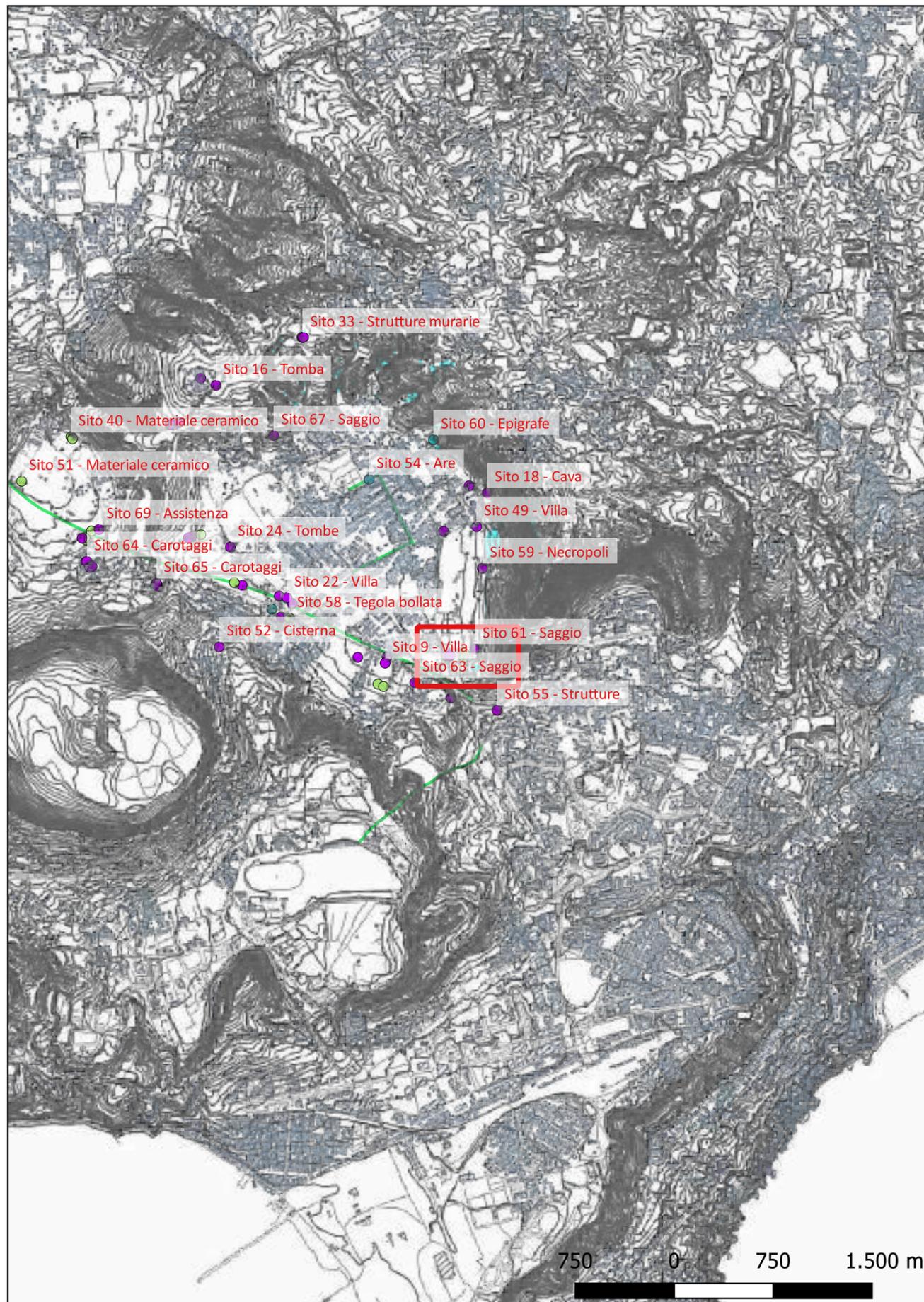
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

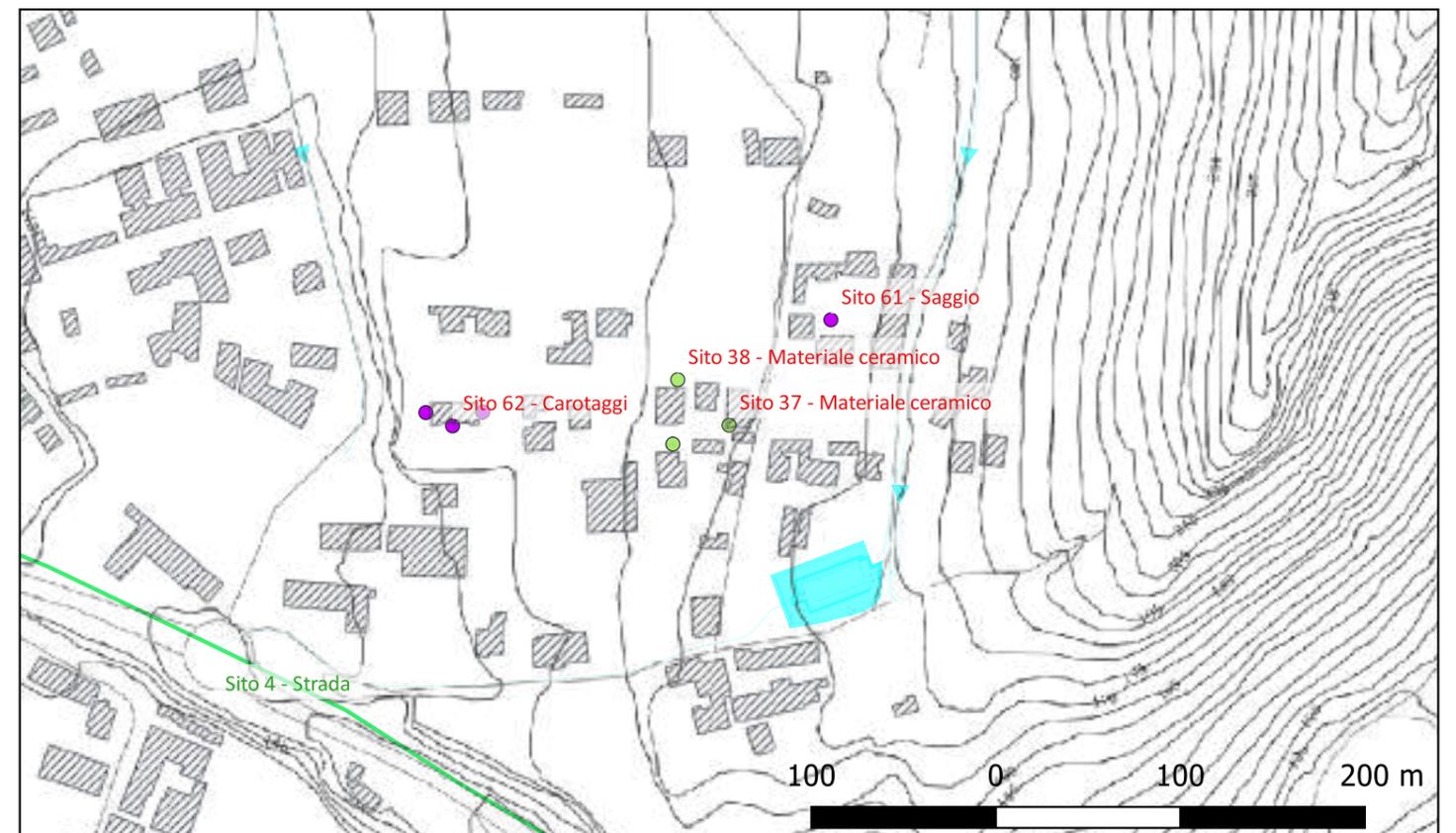
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

Al fine di ottenere parere favorevole da parte della Soprintendenza riguardo ad una richiesta di concessione edilizia in sanatoria di un garage, è stato effettuato un saggio (m 2.5x2.5) fino alla profondità di un m 1.20 circa dal piano pavimentale: è stata individuata una successione di strati di accumulo contenenti abbondante materiale ceramico antico (databile tra il IV ed il II secolo a.C.) ed intervallati da superfici esposte. In particolare, si riconosceva un probabile piano di calpestio alla quota 161.25-161.18 m s.l.m. (circa a m 1 di profondità dal p.c.), su cui si sono rinvenuti i resti di almeno tre ollette di ceramica comune ricomponibili schiacciate ed un accumulo di frammenti di blocchi di tufo squadrati che proseguivano sotto la sponda sud del saggio, forse relativi ad una struttura in opera quadrata esistente nei pressi, di cui non è dato conoscere la destinazione funzionale.



SABAP – NA 137.1 (2019)



## Sito 38 - Sito 38 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_38)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

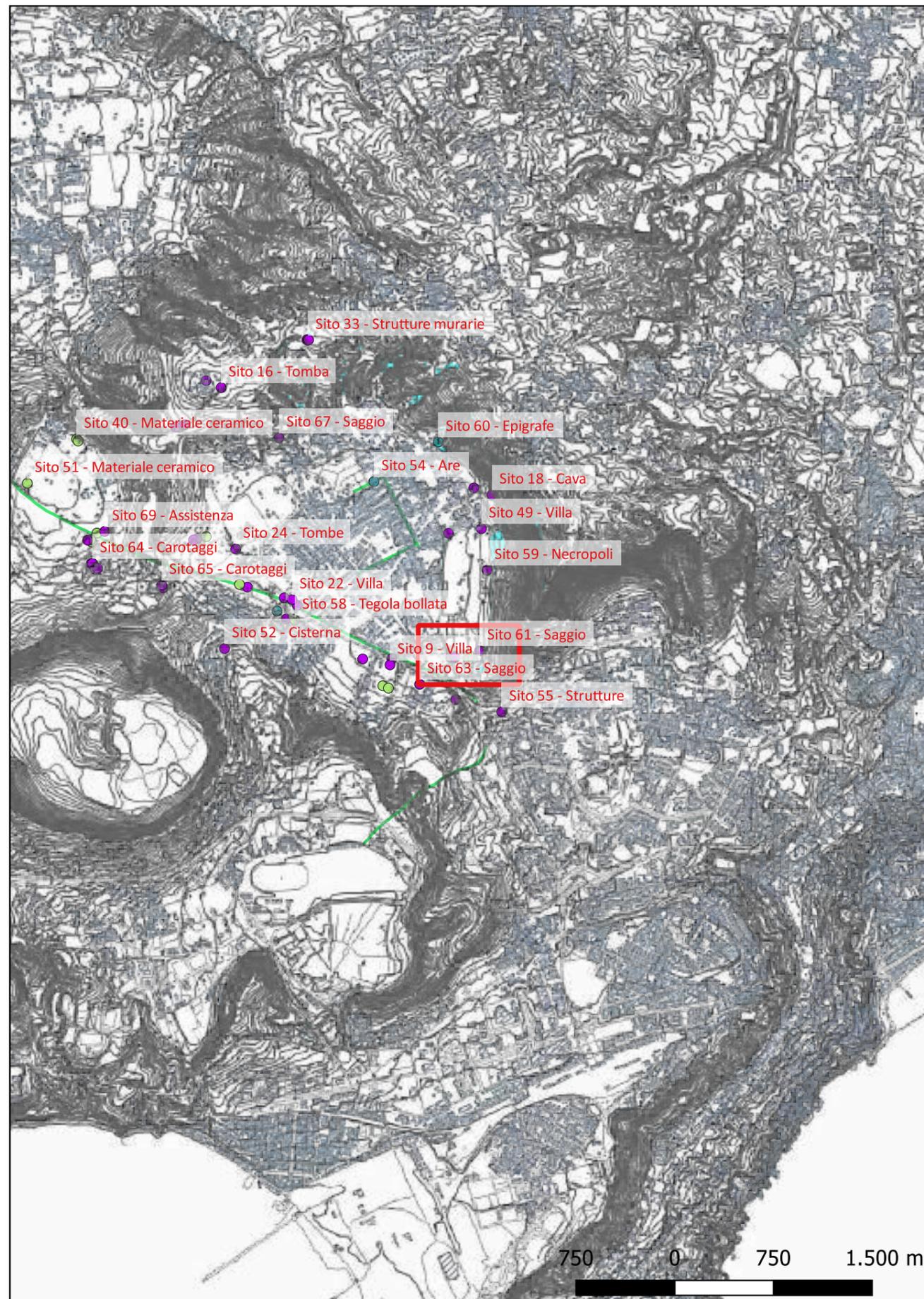
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

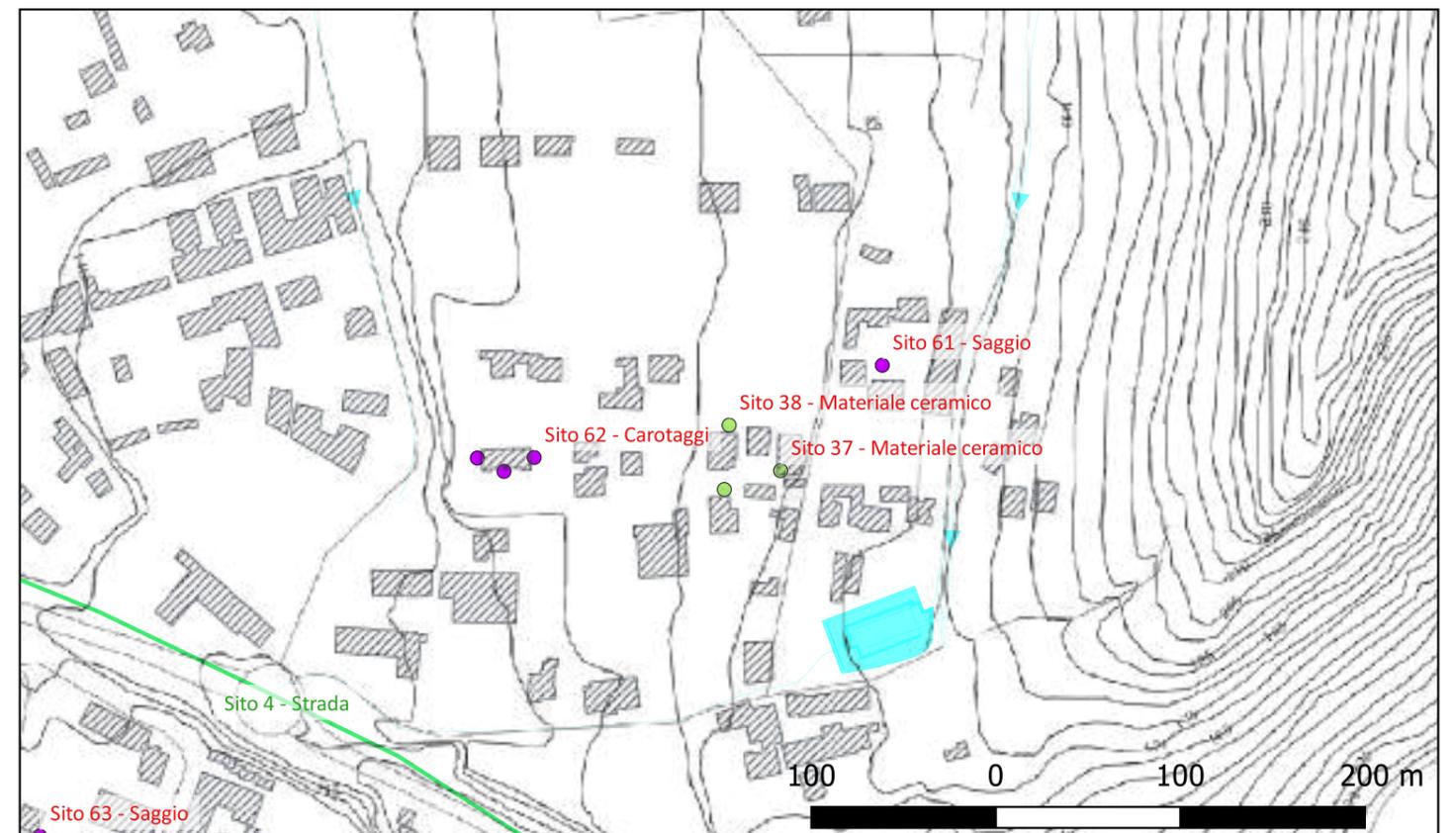
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

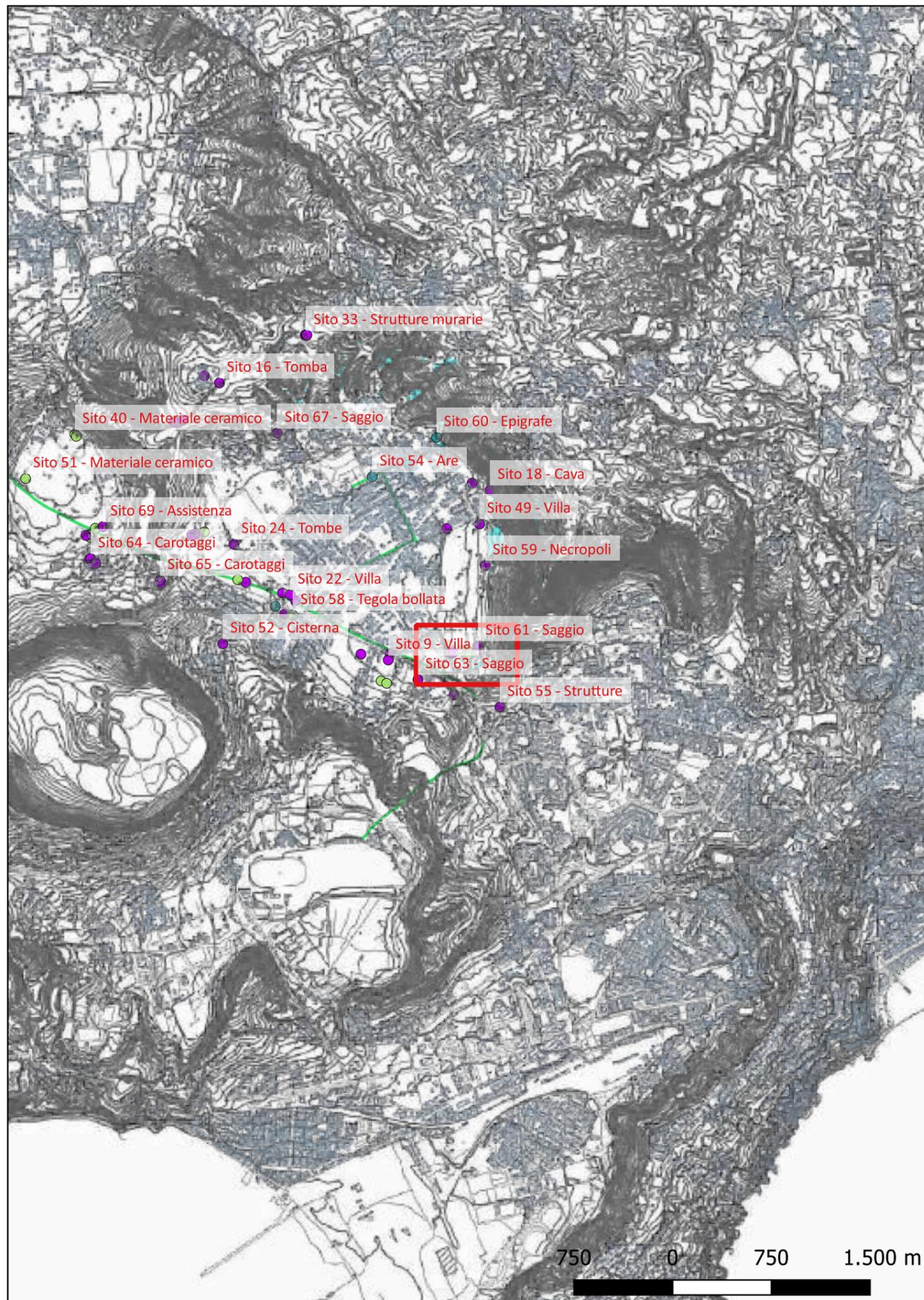
Al fine di ottenere parere favorevole da parte della Soprintendenza riguardo ad una richiesta di condono, è stato effettuato in un'area cortilizia un saggio di m 3x3, portato fino alla profondità di m 2.50 dal piano di campagna. Lo scavo ha messo in luce – al di sotto di strati di accumulo moderni – un livello di materiale cineritico poco coerente interpretato come riempimento di una sorta di vallone naturale, di cui non si è riusciti a cogliere i margini per l'esiguità della superficie indagata, depositatosi in seguito al progressivo dilavamento del pendio collinare dei Camaldoli. Lo strato ha restituito sporadici frammenti ceramici antichi (vernice nera, sigillata africana A, comune, da cucina, anfore) e laterizi, che attestano la frequentazione dell'area collinare in epoca romana.



SABAP – NA 149.1 (2019)



## Sito 39 - Sito 39 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_39)



**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

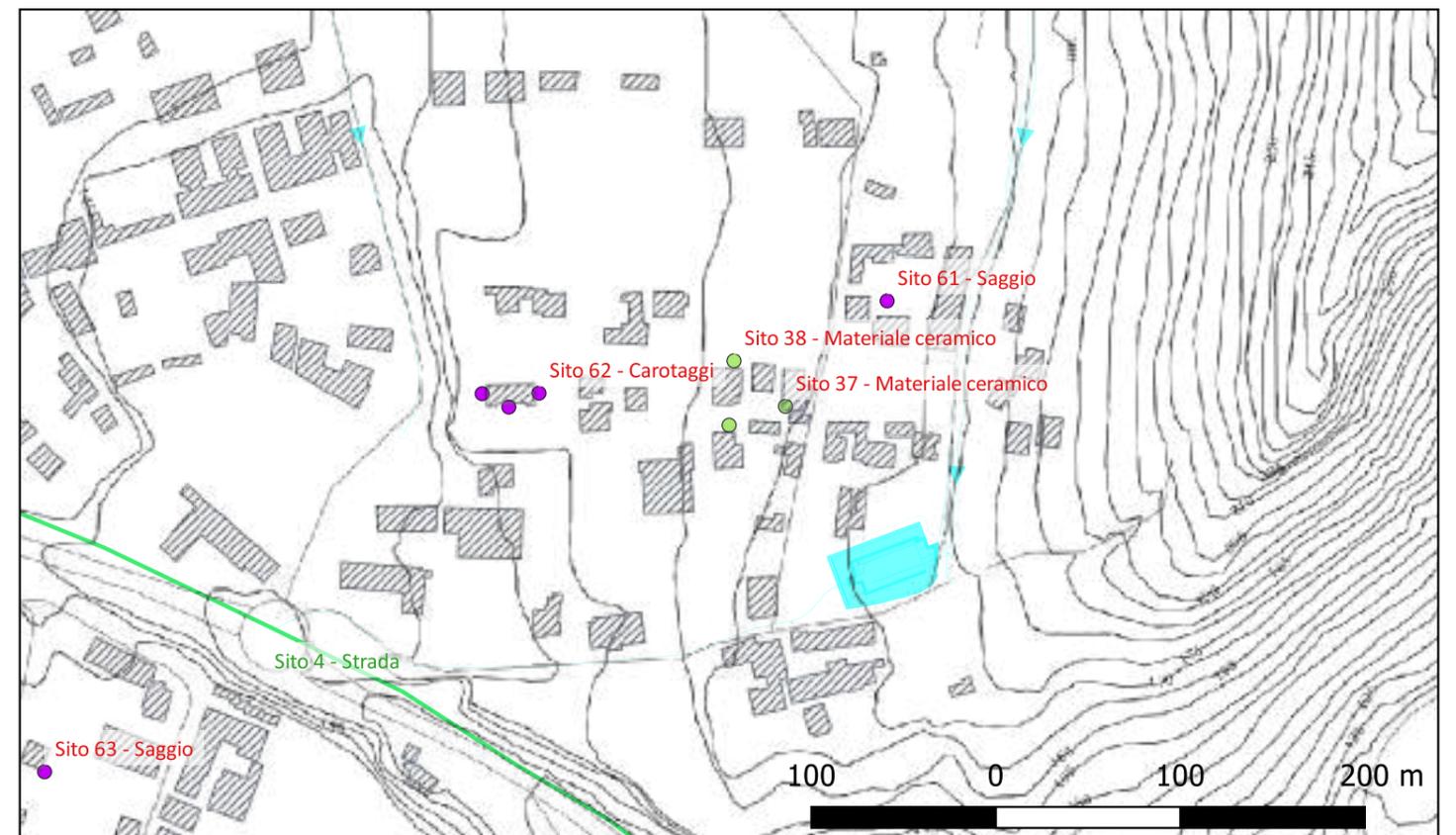
**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Al fine di ottenere parere favorevole da parte della Soprintendenza riguardo ad una richiesta di concessione edilizia in sanatoria, è stato effettuato in un'area destinata a giardino un saggio (m 2.2x2.2) fino alla profondità di un m 1.40 circa dal piano di campagna (m 159.10 s.l.m. ca.). Al di sotto di strati di accumulo moderni, ad una profondità di circa m 0.70 dal piano di campagna (m 159.65 s.l.m.) è stato individuato uno strato di accumulo formatosi verosimilmente per sedimentazione progressiva, forse a seguito del dilavamento del vicino pendio collinare dei Camaldoli, che ha restituito materiale ceramico databile tra XVI e XVIII secolo.

SABAP – NA 157.1 (2019)



## Sito 40 - Sito 40 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_40)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Moderna},

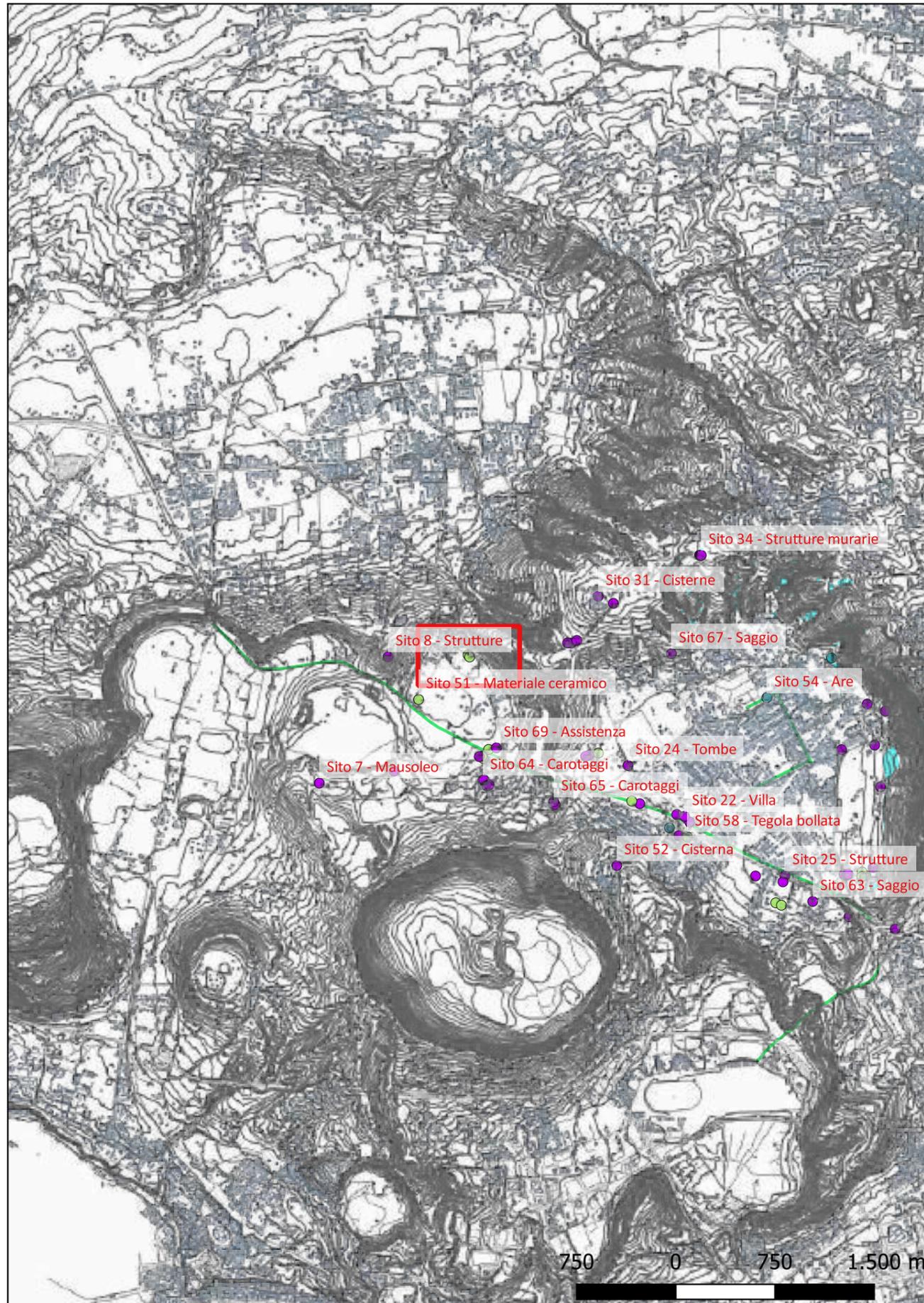
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

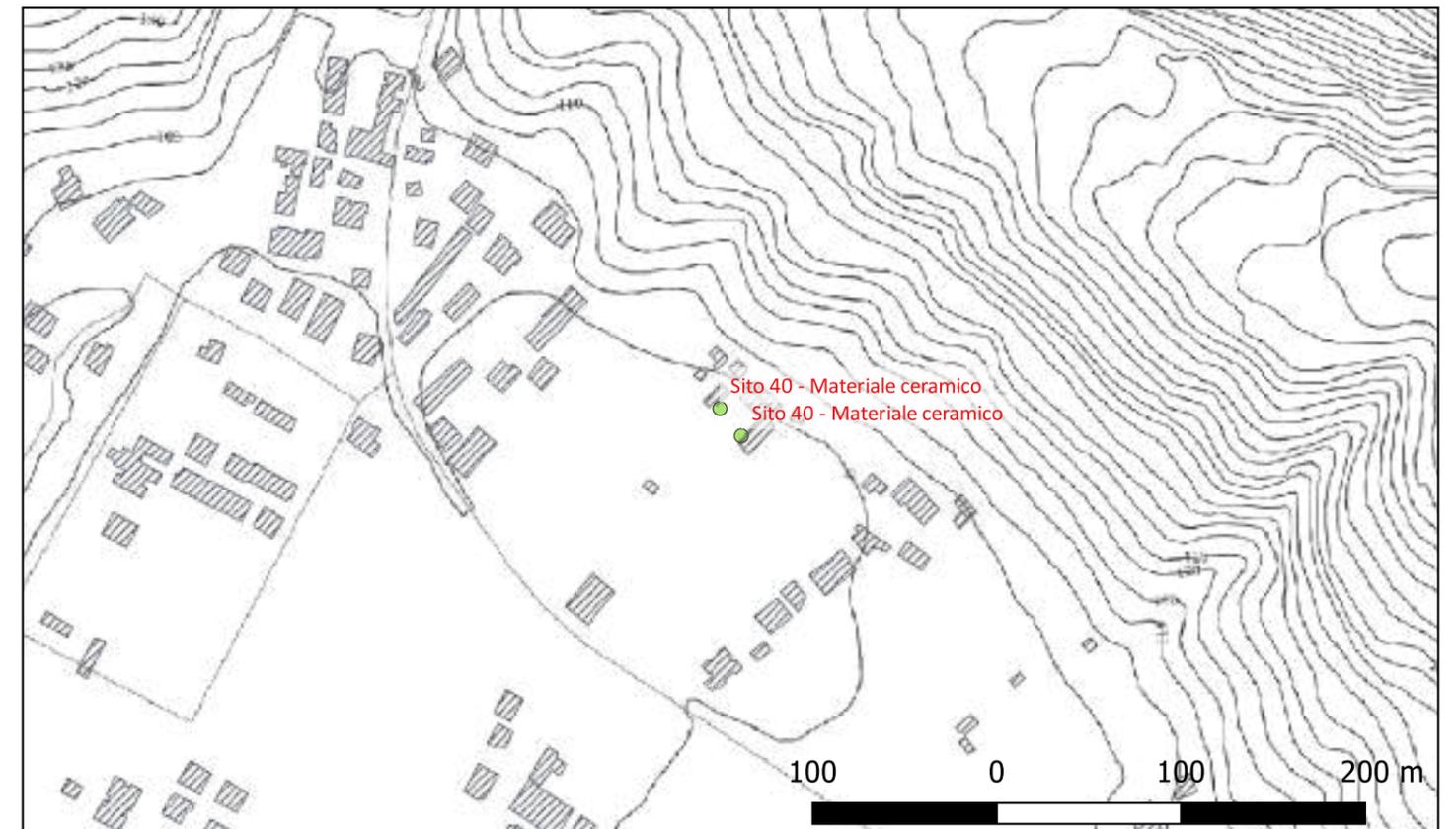
**Potenziale:** potenziale medio

**Rischio relativo:** rischio basso

Due saggi, effettuati in prossimità degli immobili da abbattere e ricostruire, hanno messo in luce fino ad una profondità di m 2.24 dal piano di campagna (m 147,82 – 148.27 s.l.m.) una successione stratigrafica di livelli di formazione alluvionale, riconducibili ad epoca postmedievale sulla base dello scarso materiale ceramico rinvenuto (invetriata marrone).



SABAP – NA 155.1 (2020)



## Sito 41 - Sito 41 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_41)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Moderna},

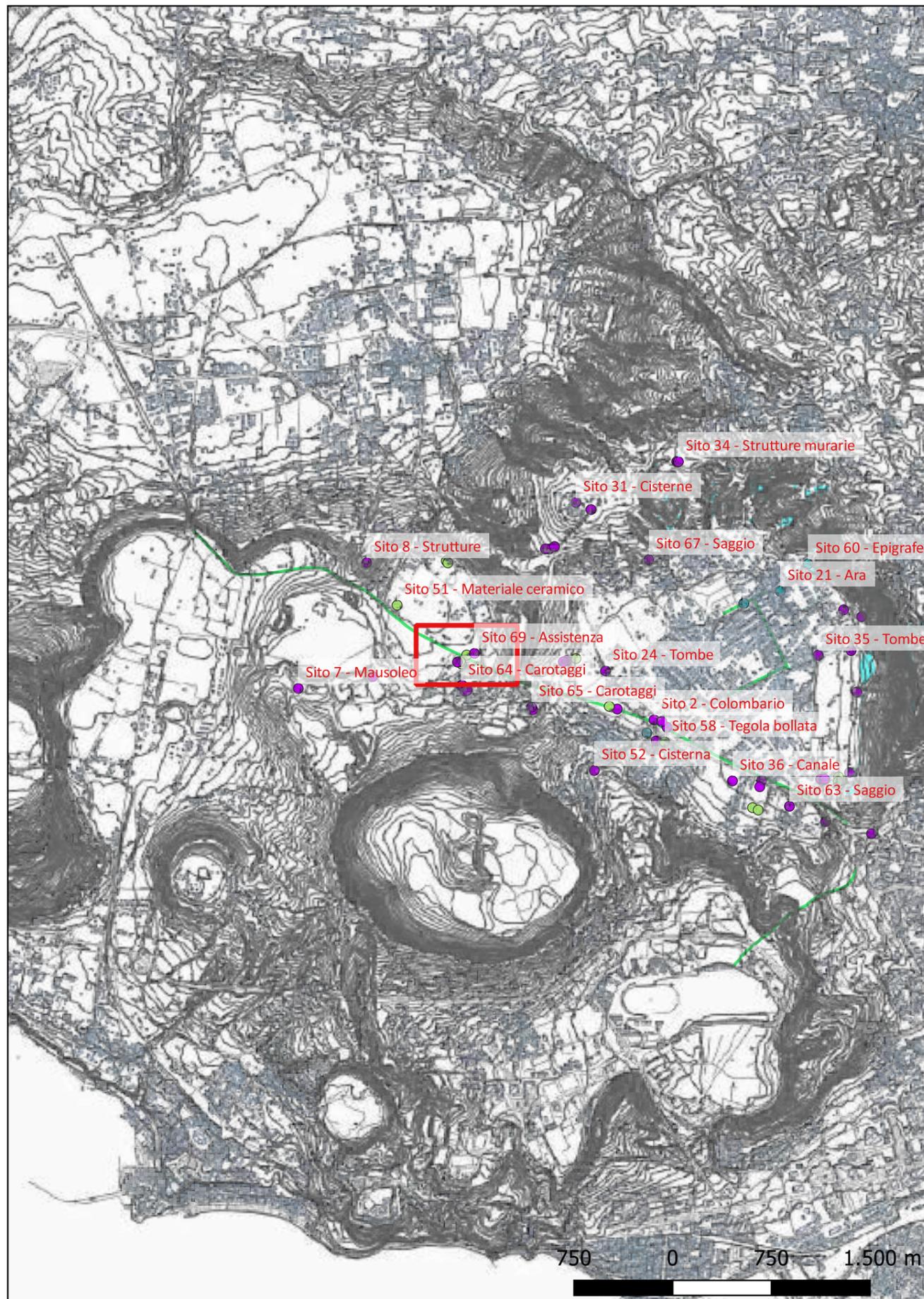
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

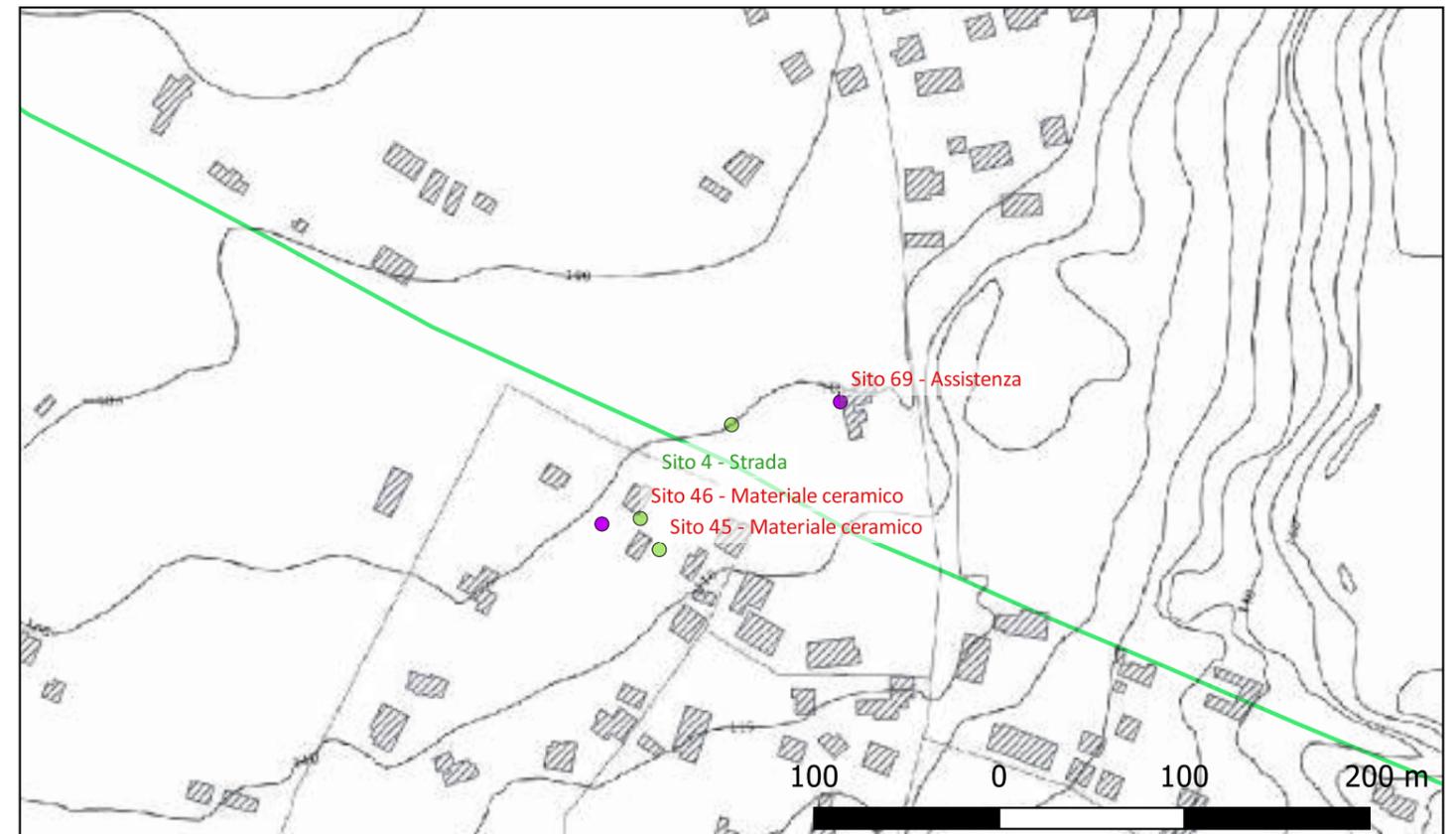
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

La sorveglianza in corso d'opera delle attività di scavo propedeutiche, rispettivamente, alla realizzazione del muro di recinzione sul fronte strada lungo il confine Nord del fondo, di quattro edifici adibiti a box per cavalli, servizi e depositi e di due vasche di accumulo delle deiezioni liquide dei cavalli, ha consentito di riconoscere una successione stratigrafica che alla base presenta i prodotti dell'eruzione di Fossa Lupara, substrato geolitologico dell'area, affioranti con una pendenza da SE in direzione NW a circa 1.40-1.60m di profondità dall'attuale piano di campagna (m 102.73 s.l.m.). Al di sopra del fall eruttivo sono stati individuati livelli cineritici rimaneggiati intervallati da paleosuoli: in particolare a quota 106.90 m s.l.m. è stato evidenziato un paleosuolo genericamente riconducibile ad età romana per la presenza di sporadico materiale ceramico e laterizio. Più difficilmente databile è invece il paleosuolo intercettato a quota 107.26 m s.l.m., da cui sembrano essere state praticate numerose buche di coltivazione che rimescolano all'interno dei propri riempimenti frammenti fittili e di mura, forse appartenenti ad un edificio di età romana. Ulteriori sporadici frammenti di ceramica acroma sono stati infine rinvenuti in un altro suolo formatosi a quota superiore (m 107.39 s.l.m.).



SABAP – NA 158.1 (2018)



## Sito 42 - Sito 42 - Cunicoli idraulici (B61E09000090002\_42)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {cisterna}. {Età Romana},

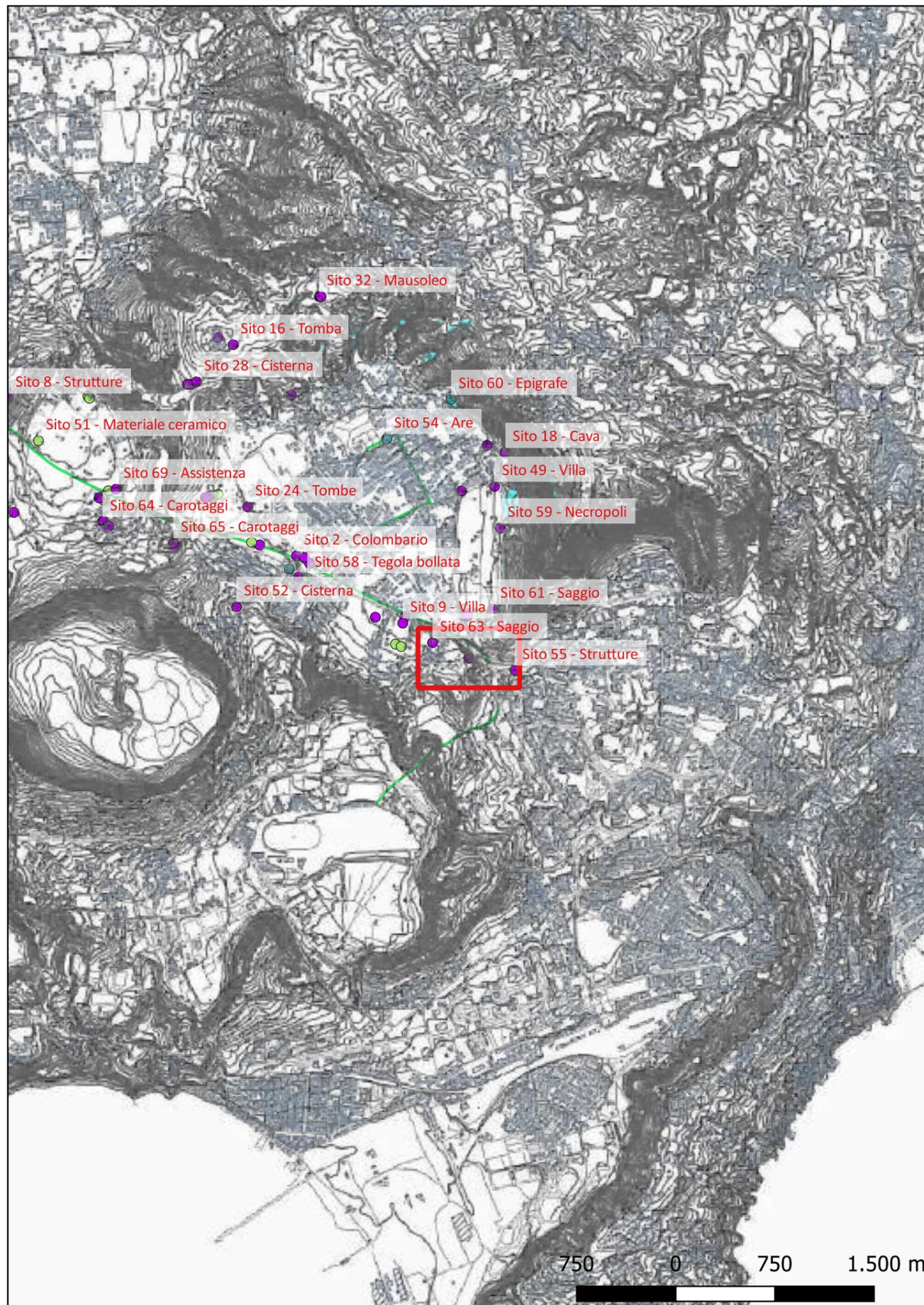
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

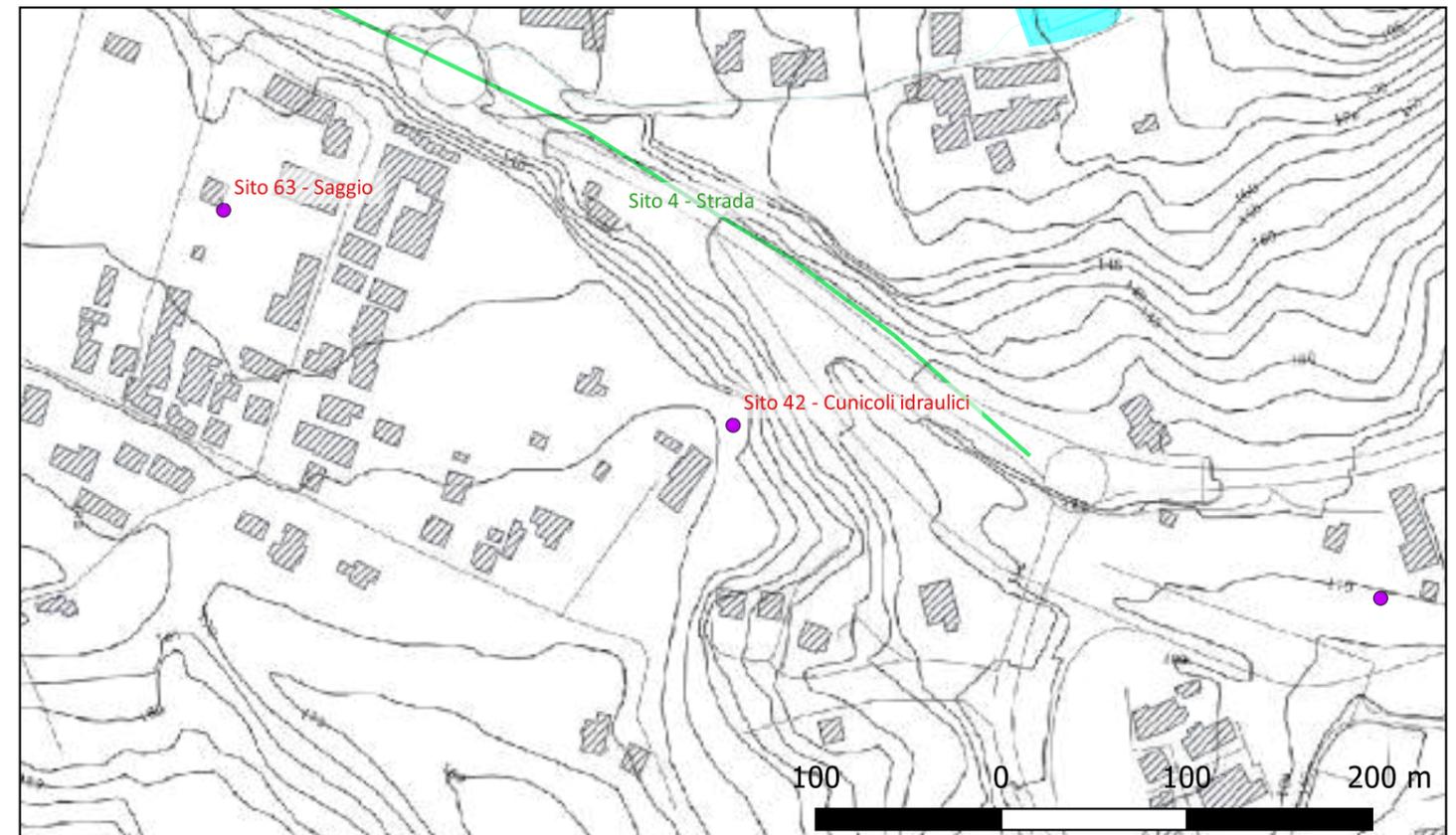
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

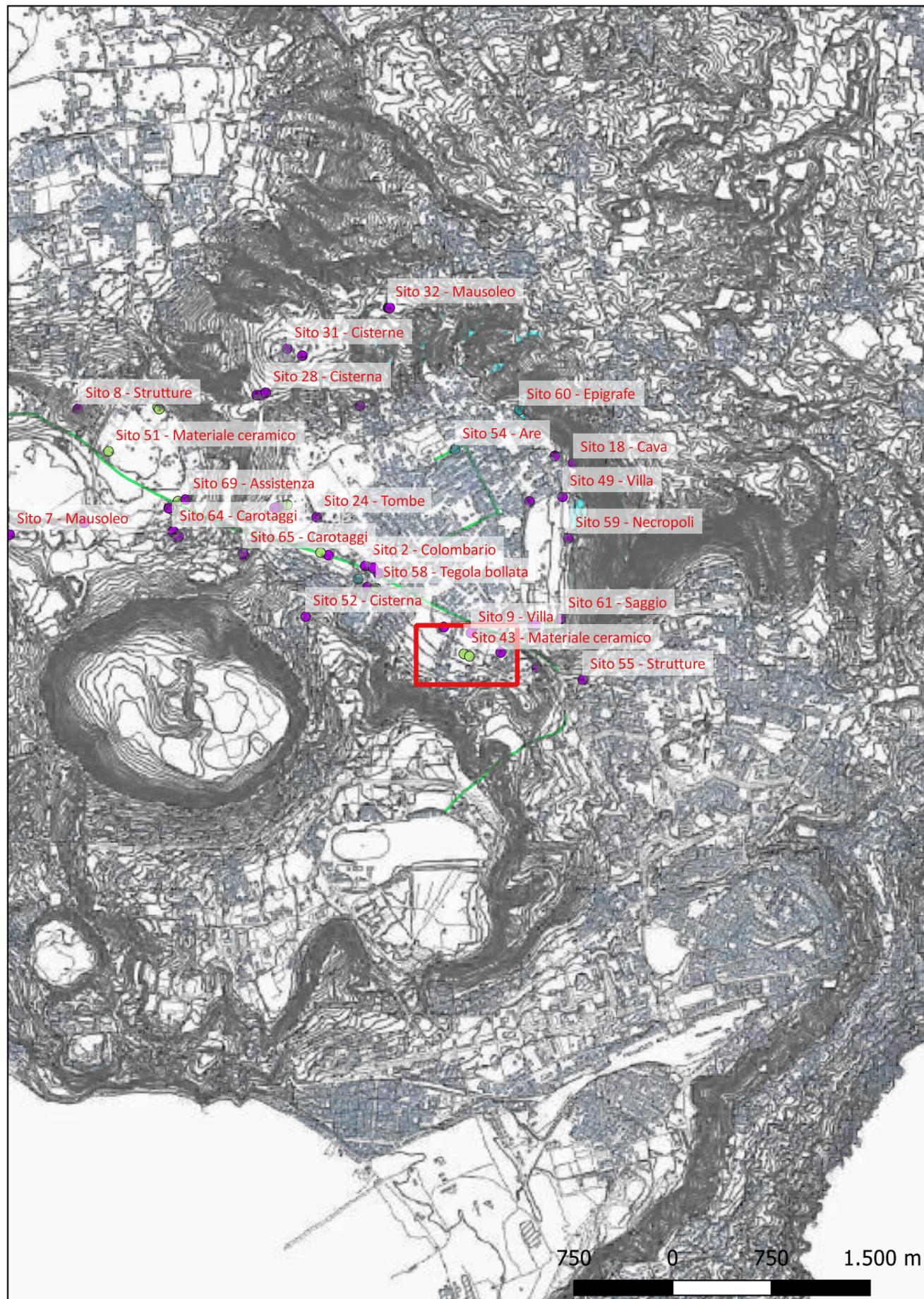
Nel corso dei lavori di sistemazione del pendio della collina in prossimità dello svincolo Soccavo-Pianura, in un'area prossima a via provinciale Montagna Spaccata nel vallone di Cupa Fredda, è stato individuato un complesso di cunicoli idraulici, o cisterne lineari, di probabile età romana: sul terreno circostante è stato raccolto abbondante materiale archeologico databile tra l'età repubblicana e la tarda antichità (frammenti ceramici e un lacerto musivo a tessere bianche e nere incollate direttamente su un blocco di tufo senza strato di preparazione). I cunicoli, scavati nel banco tufaceo, hanno una larghezza media di circa m 0.90 ed una altezza compresa tra m 1.50 e 2.10 circa; alcuni hanno pareti subverticali e volta a tutto sesto, altri invece presentano pareti che vanno rastremandosi verso l'alto, con una volta ad arco acuto più o meno accentuato. Lo spigolo all'intersecazione tra due cunicoli è arrotondato; la parete di fondo del tratto a nord-est è curvilinea. La volta non è ovunque conservata, la malta idraulica che ricopre integralmente i cunicoli presenta numerosi e importanti distacchi; è segnalata anche la presenza una porzione di battuto antico. La quota del fondo dei cunicoli è all'incirca a m 3 di profondità dal p.c.



SABAP – NA 194.1 (1994)



## Sito 43 - Sito 43 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_43)



**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

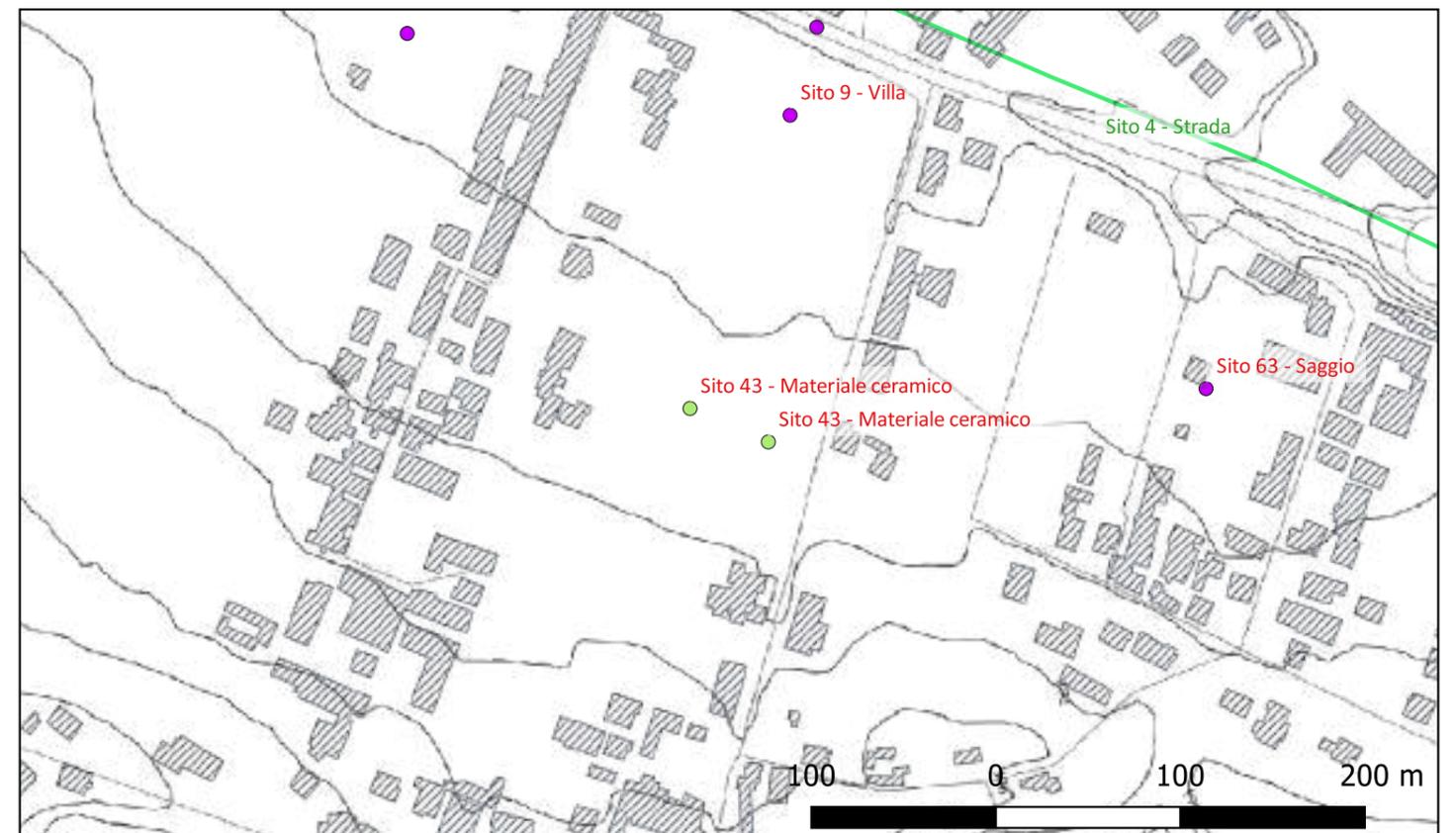
**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Due saggi (m 3x3) sono stati condotti in un'area verde, in parte destinata a frutteto, in prossimità rispettivamente del limite nord-ovest e nord-est della proprietà. Il primo saggio, condotto fino ad una profondità di m 2 dal piano di campagna, ha messo in evidenza due strati di accumulo progressivo la cui formazione è legata a fenomeni di dilavamento dal vicino pendio collinare, che hanno restituito rispettivamente materiale ceramico moderno (invetriata e smaltata) misto ad antico (frammenti di anfore, ceramica comune, sigillata comune italiana ed africana A) e frammenti di tufo, laterizi e ceramica di età romana. Ad una profondità di circa m 1.55 dal piano di campagna si è poi rinvenuto uno strato cineritico in giacitura primaria riferibile alla eruzione di Astroni. Il secondo saggio ha evidenziato una stratigrafia analoga, con un potente strato di accumulo progressivo formatosi in seguito a dilavamento, nel quale sono stati raccolti prevalentemente frammenti ceramici di epoca moderna (invetriata e smaltata), ma anche ascrivibili ad età romana (frammenti di anfore, ceramica comune, sigillata comune italiana ed africana A); al di sotto, è emerso lo stesso strato cineritico riferibile ad Astroni messo in luce nell'altro saggio, qui tagliato da una serie di fosse di forma grossomodo rettangolare, da ricondurre forse ad un vigneto poi espianato, il cui riempimento restituisce frammenti ceramici moderni. Il materiale sporadico rinvenuto negli strati di accumulo attesta una lunga frequentazione dell'area, probabilmente per scopi agricoli.

SABAP – NA 199.1 (2020)



## Sito 44 - Sito 44 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_44)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

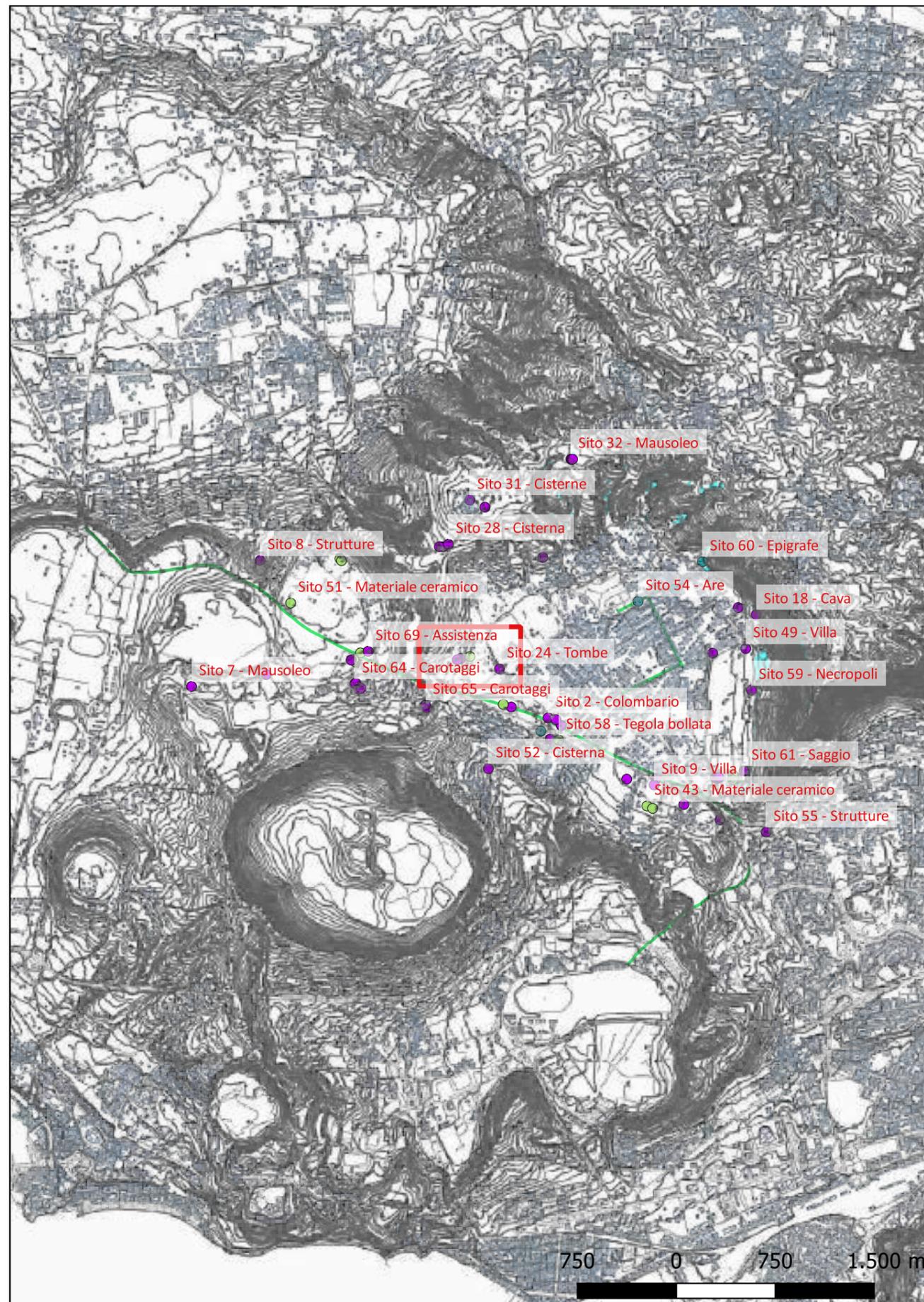
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

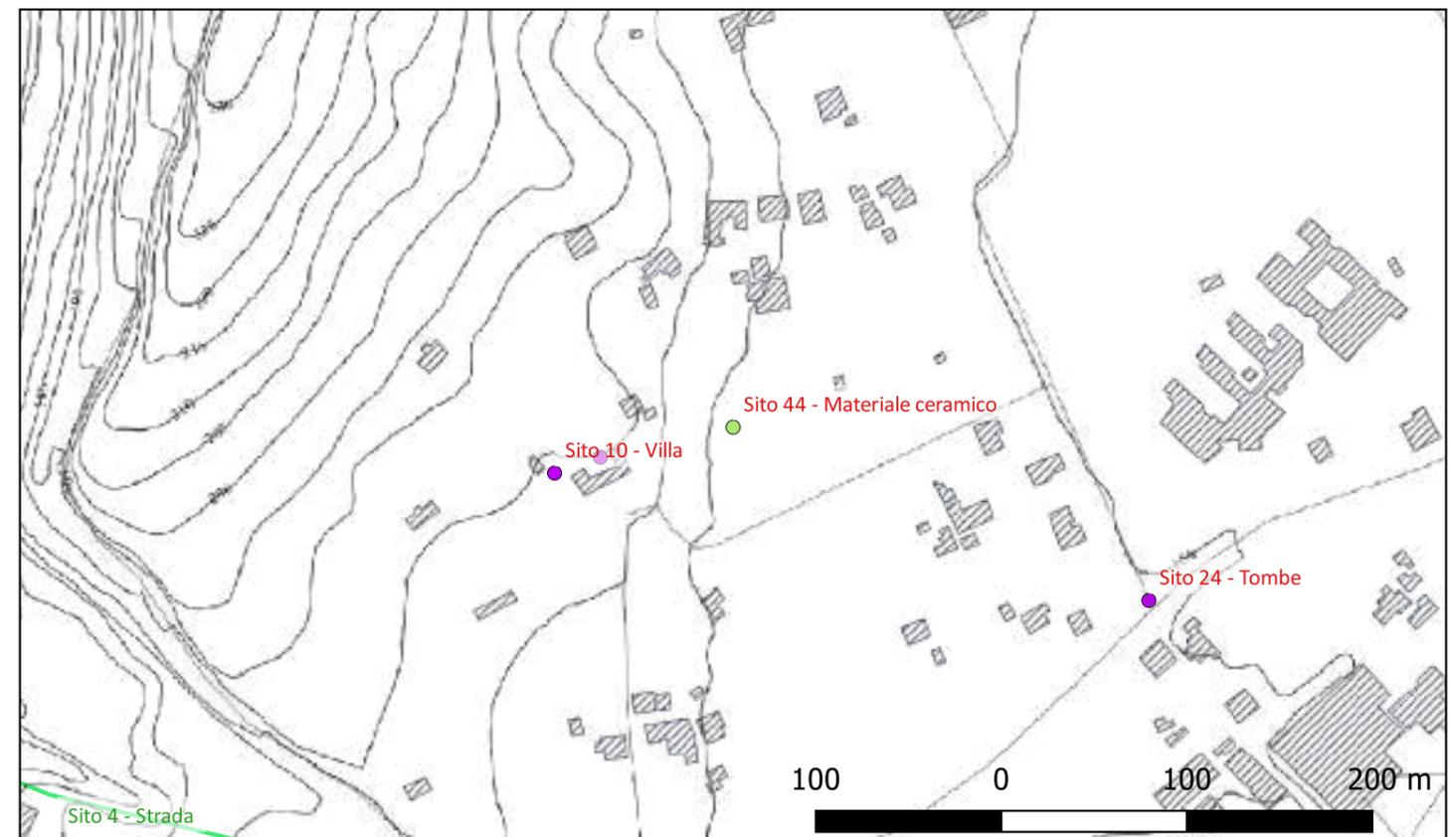
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

In un'area adibita a sfruttamento agricolo e sistemata a terrazze con piani di calpestio regolari separati da salti di quota di m 2, è stata prestata assistenza archeologica agli scavi finalizzati alla realizzazione di una casa colonica e di un edificio di deposito a servizio dell'attività agricola. Il primo scavo (m 19x11), effettuato a q. m 172.90 s.l.m., ha raggiunto una profondità di circa m 0.65 dal piano di campagna (m 172.25 s.l.m.) mettendo in luce una sequenza di strati di accumulo contenenti rifiuti di età contemporanea. Nel settore sud-est dell'area indagata, dove la stratigrafia sembrava meno compromessa, è stato condotto un ulteriore approfondimento (m 2x1.5) fino a raggiungere la quota di m 170.50 s.l.m. Al di sotto di uno strato di materiale rimaneggiato renoso misto a detriti moderni, è stato individuato (m 171.34 s.l.m.) uno strato a matrice sabbiosa al cui interno sono stati rinvenuti alcuni frammenti di ceramica moderna (tra cui smaltata bianca) misti a vari materiali antichi, tra cui nuclei di materiale cementizio, un frammento di laterizio con aletta, uno di ceramica a vernice nera ed un fondo di anfora greco-italica (IV/III-I sec. a.C.). Sul fondo del saggio, coperto da materiale cineritico di formazione apparentemente naturale, è stato alla fine messo in luce uno strato di pomice molto compatte afferenti all'eruzione di Agnano Montespina (m 170.50 s.l.m.). Il secondo scavo, effettuato su una terrazza superiore a q. m 174.90 s.l.m., non ha rilevato presenza di materiale archeologico: un accumulo contenente rifiuti di età contemporanea copriva la sottostante stratigrafia di formazione vulcanica, con strati pumicei alternati a livelli sabbiosi che sembrano colmare, verso nord, una depressione naturale. Lo scavo si è fermato a quota m 173.70 s.l.m. Alcuni frammenti ceramici di età romana (I-II sec. d.C.) sono stati inoltre raccolti da uno strato di accumulo visibile nella sezione esposta del fianco nord della proprietà (m 177.60 s.l.m.) formatosi a diretto contatto con il sottostante TGN, oggetto forse di terrazzamento già in età romana.



SABAP – NA 207.1 (2021)



## Sito 45 - Sito 45 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_45)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

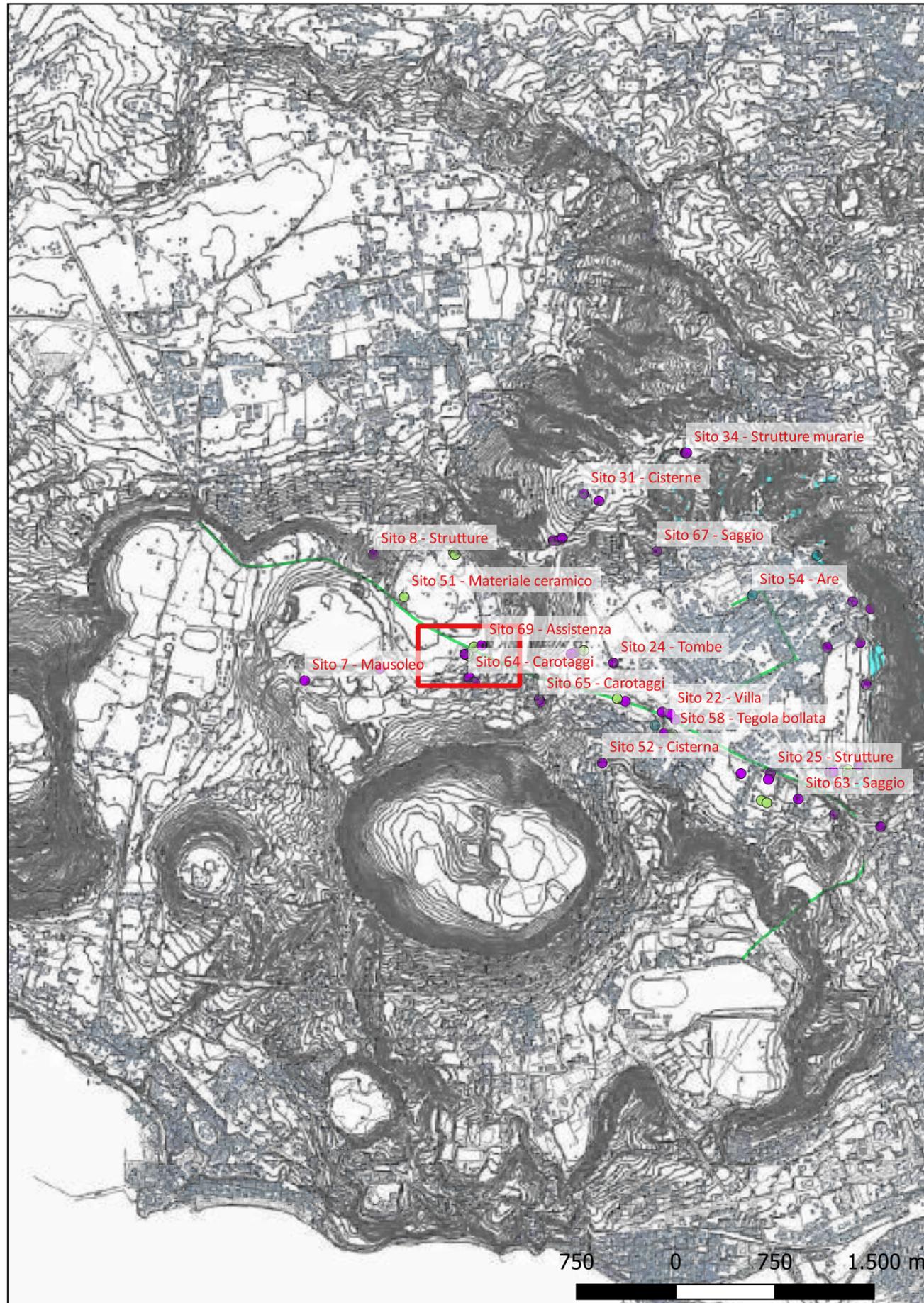
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

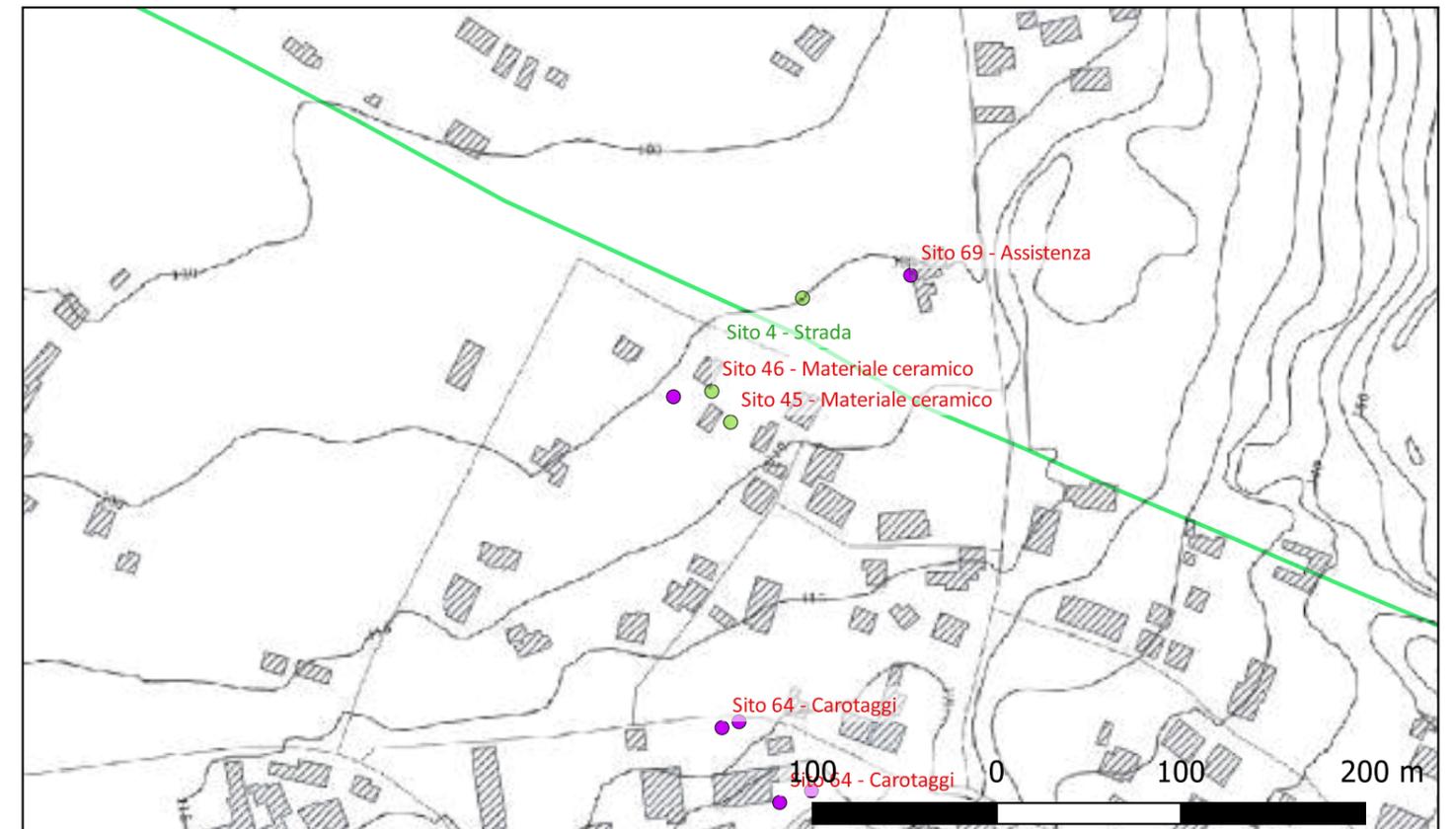
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

In relazione alla richiesta di condono edilizio, è stato effettuato un saggio archeologico (m 2x3) all'interno del giardino di pertinenza del fabbricato oggetto di indagine. Lo scavo, condotto fino ad una profondità di circa m 1.30 dal piano di campagna, ha messo in luce, al di sotto dei livelli di frequentazione moderna del sito, uno strato costituito da materiale cineritico rimaneggiato (spessore medio m 0.15) che ha restituito sporadici frammenti di anfore e laterizi (profondità circa m 0.55 dal p.c.). È stata di seguito individuata una sequenza stratigrafica riconducibile al vulcanesimo flegreo, ed in particolare alla formazione del cratere degli Astroni, e caratterizzata da una sensibile pendenza da sud-est a nord-ovest, corrispondente ad un naturale pendio collinare livellato soltanto in età moderna. Materiale ceramico antico misto a frammenti di ceramica postmedievale è stato inoltre rinvenuto nel riempimento di alcune fosse agricole connesse alla moderna frequentazione dell'area.



SABAP – NA 224.1 (2022)



## Sito 46 - Sito 46 - Materiale ceramico (B61E09000090002\_46)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

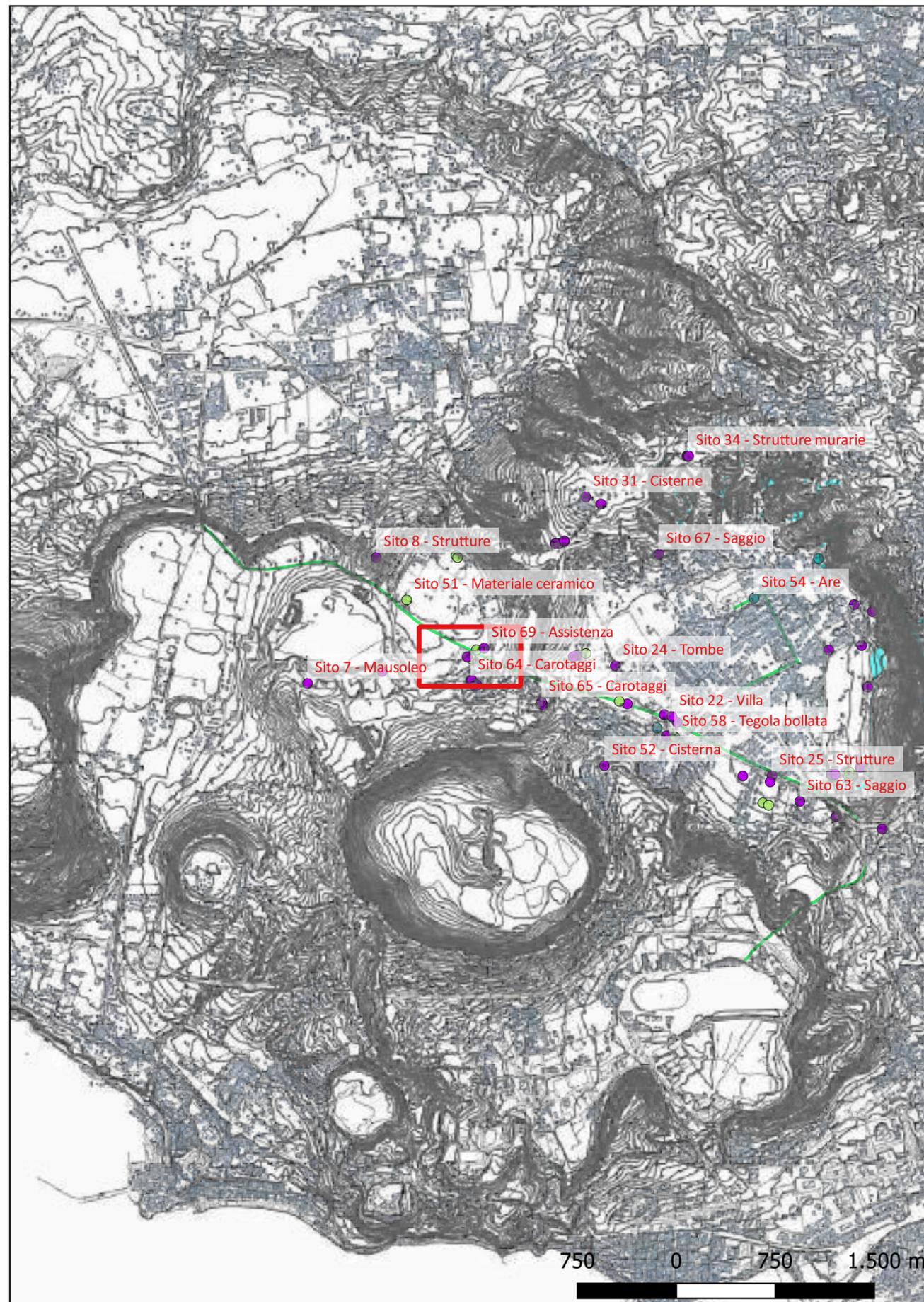
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

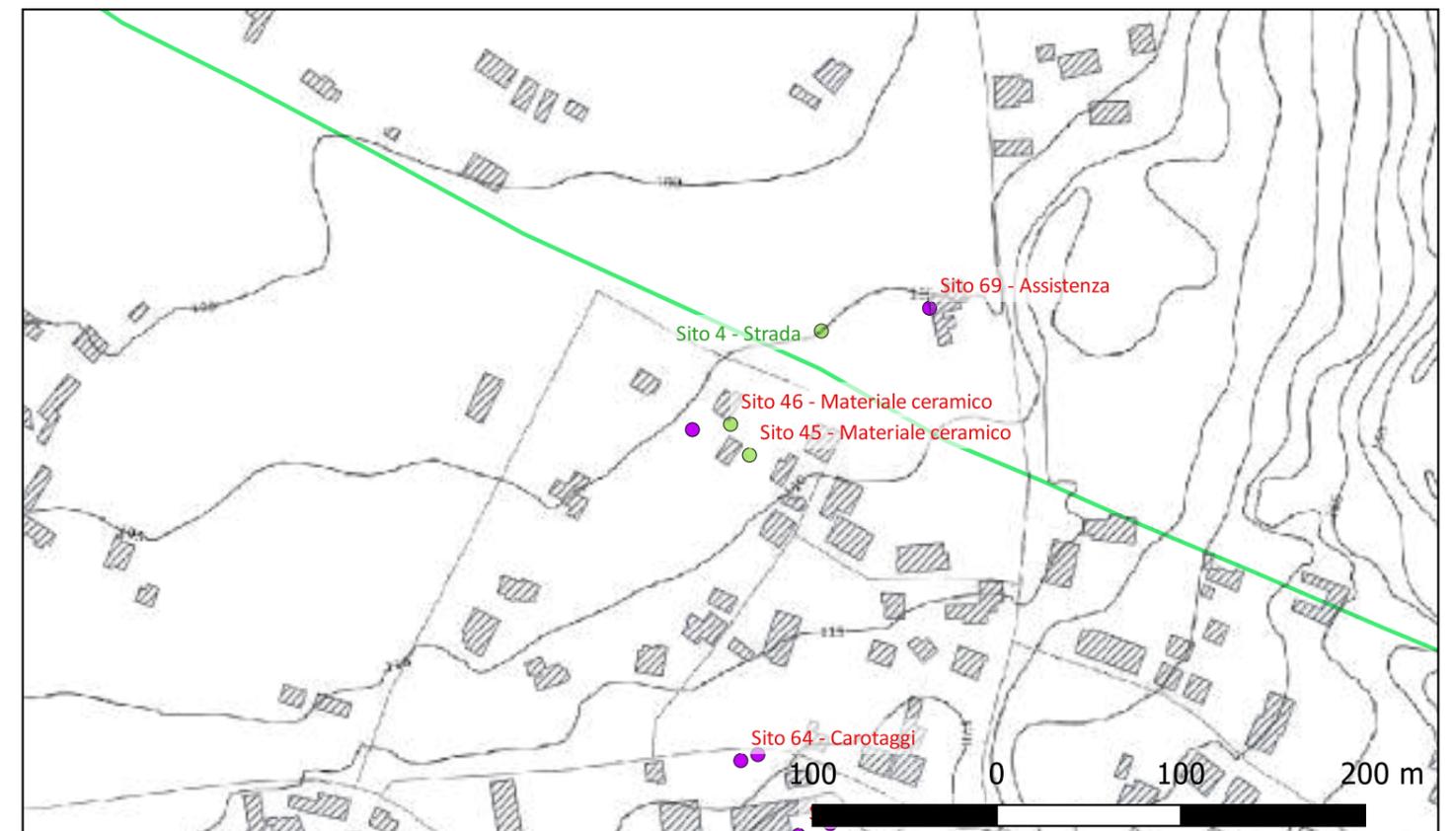
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

In relazione alla richiesta di condono edilizio, è stato effettuato un saggio archeologico (m 2x2) all'interno del giardino di pertinenza del fabbricato oggetto di indagine. Lo scavo, condotto fino ad una profondità di circa m 1.50 dal piano di campagna, ha messo in luce, al di sotto dei livelli di frequentazione moderna del sito, uno strato costituito da materiale cineritico rimaneggiato (spessore medio m 0.50) che ha restituito sporadici frammenti di anfore, laterizi e tufo, ma anche di vetro e metallo moderni. È stata di seguito individuata una sequenza stratigrafica riconducibile al vulcanesimo flegreo, ed in particolare alla formazione del cratere degli Astroni, e caratterizzata da una sensibile pendenza da sud-est a nord-ovest, corrispondente ad un naturale pendio collinare livellato soltanto in età moderna. Sporadici frammenti di laterizi antichi, trachite e ceramica smaltata sono stati inoltre rinvenuti nel riempimento di una fossa agricola connessa alla moderna frequentazione dell'area.



SABAP – NA 225.1 (2022)



## Sito 47 - Sito 47 - Ara (B61E09000090002\_47)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** luogo con ritrovamento sporadico, {}. {Età Romano imperiale},

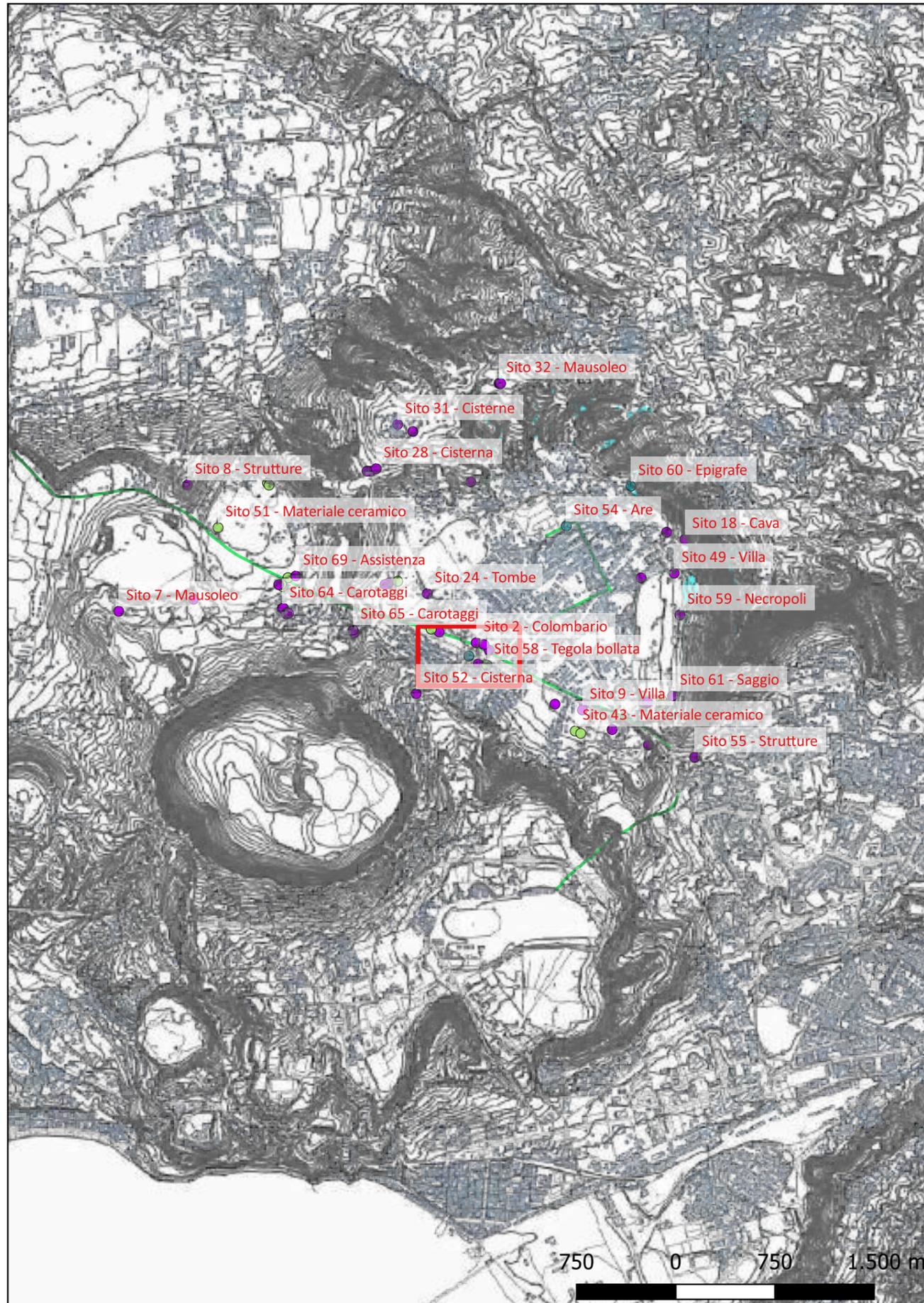
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

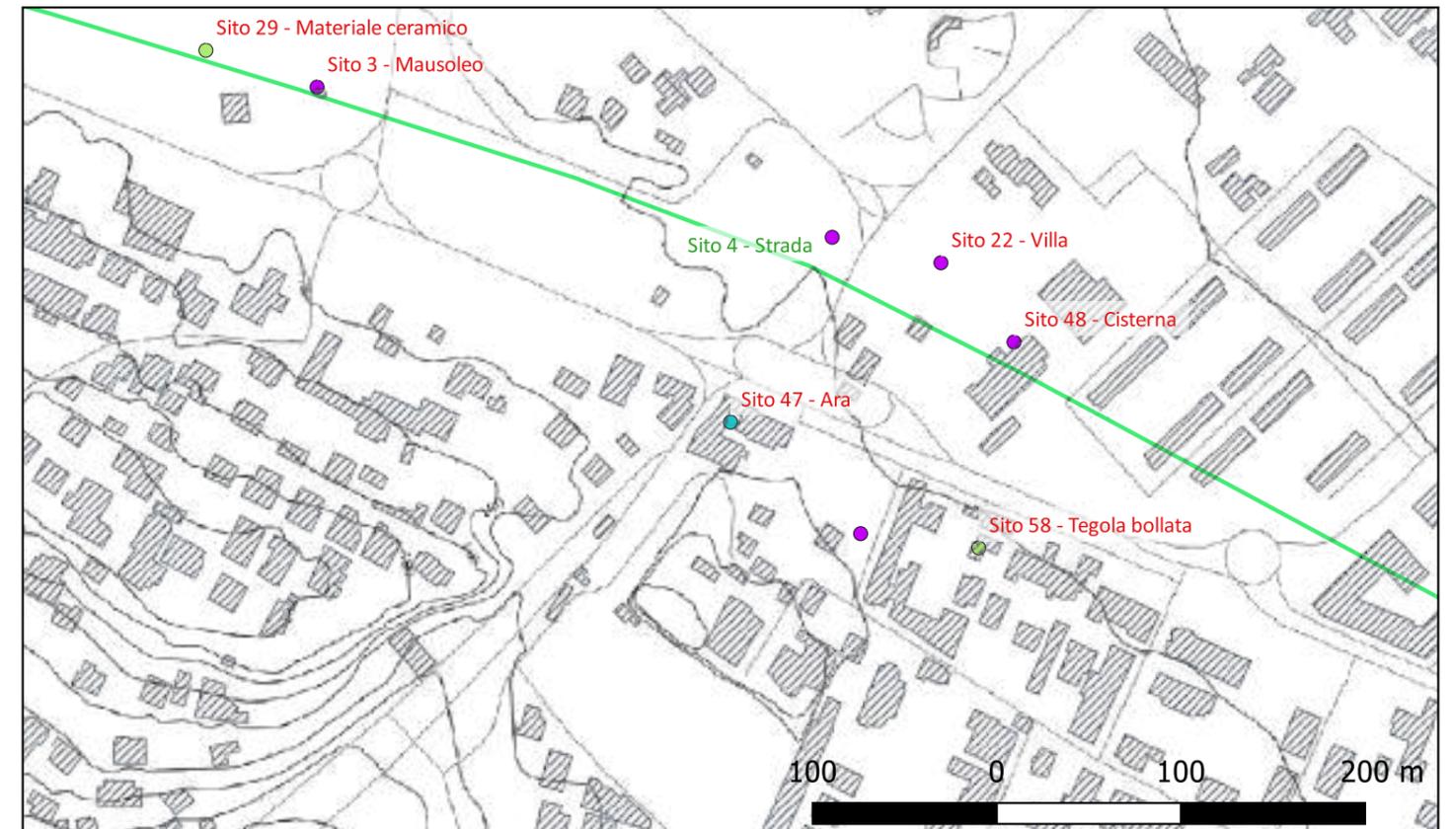
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel cortile dell'immobile era ubicata un'ara di marmo bianco saccaroide (m 1.05x0.59x0.35), dalla superficie molto corrosa e con diverse lacune, recante sul lato anteriore una iscrizione a Silvanus Redux. Una patera a rilievo compare sul lato posteriore, un albero con animale in posa araldica su quello destro ed una figura maschile stante con cornucopia ed un altro oggetto nelle mani su quello sinistro. Il manufatto – databile per motivi stilistici tra il II ed il III sec. d.C. – sarebbe stato rinvenuto alcuni decenni fa contestualmente alla costruzione dell'immobile ed è forse da mettere in relazione con un tempietto connesso ad una villa rustica nelle vicinanze. L'ara è stata oggetto di sequestro e portata al MANN.



SABAP – NA (1996)



## Sito 48 - Sito 48 - Cisterna (B61E09000090002\_48)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura idrica, {cisterna}. {Età Romana},

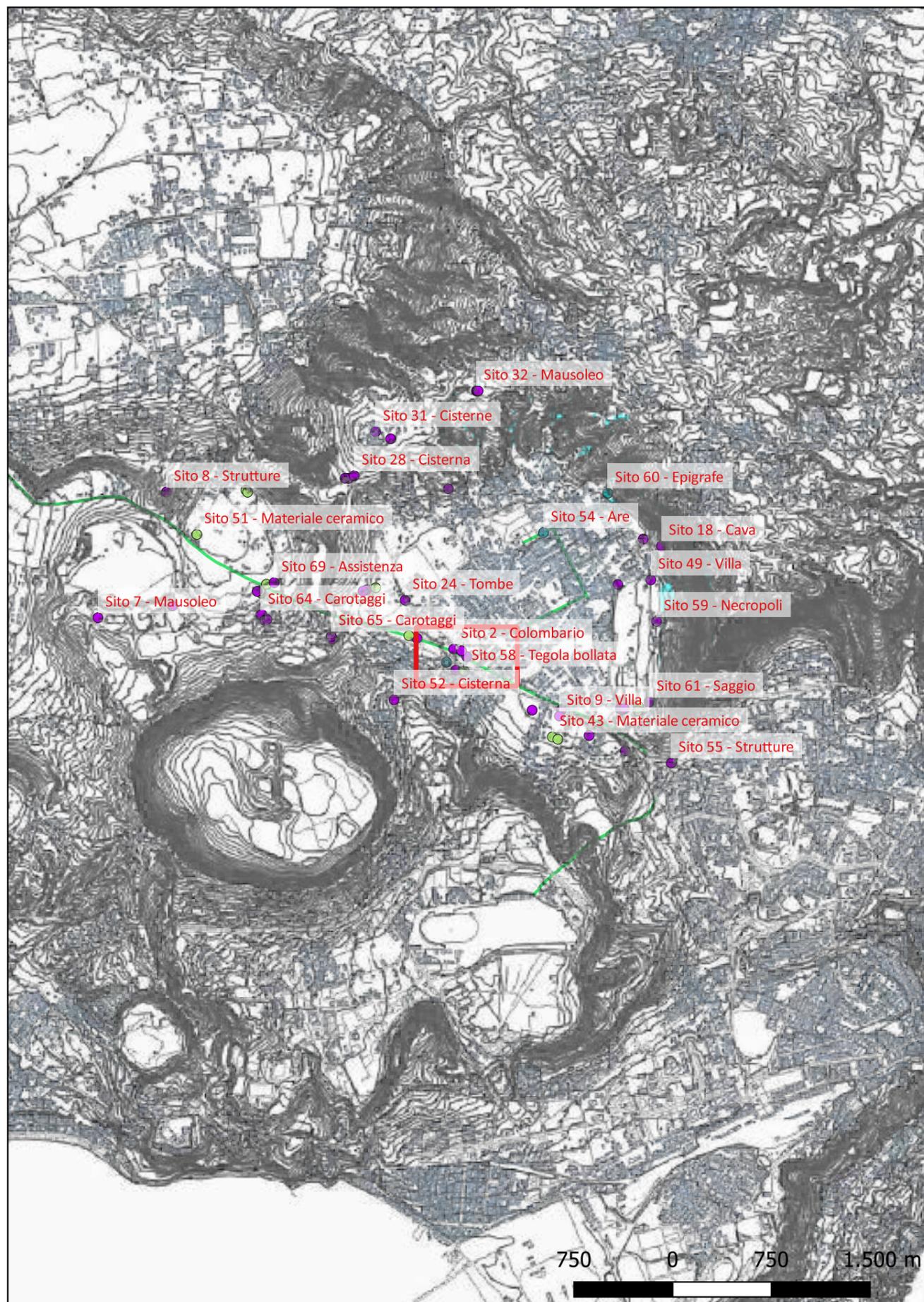
**Modalità di individuazione**{dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 8

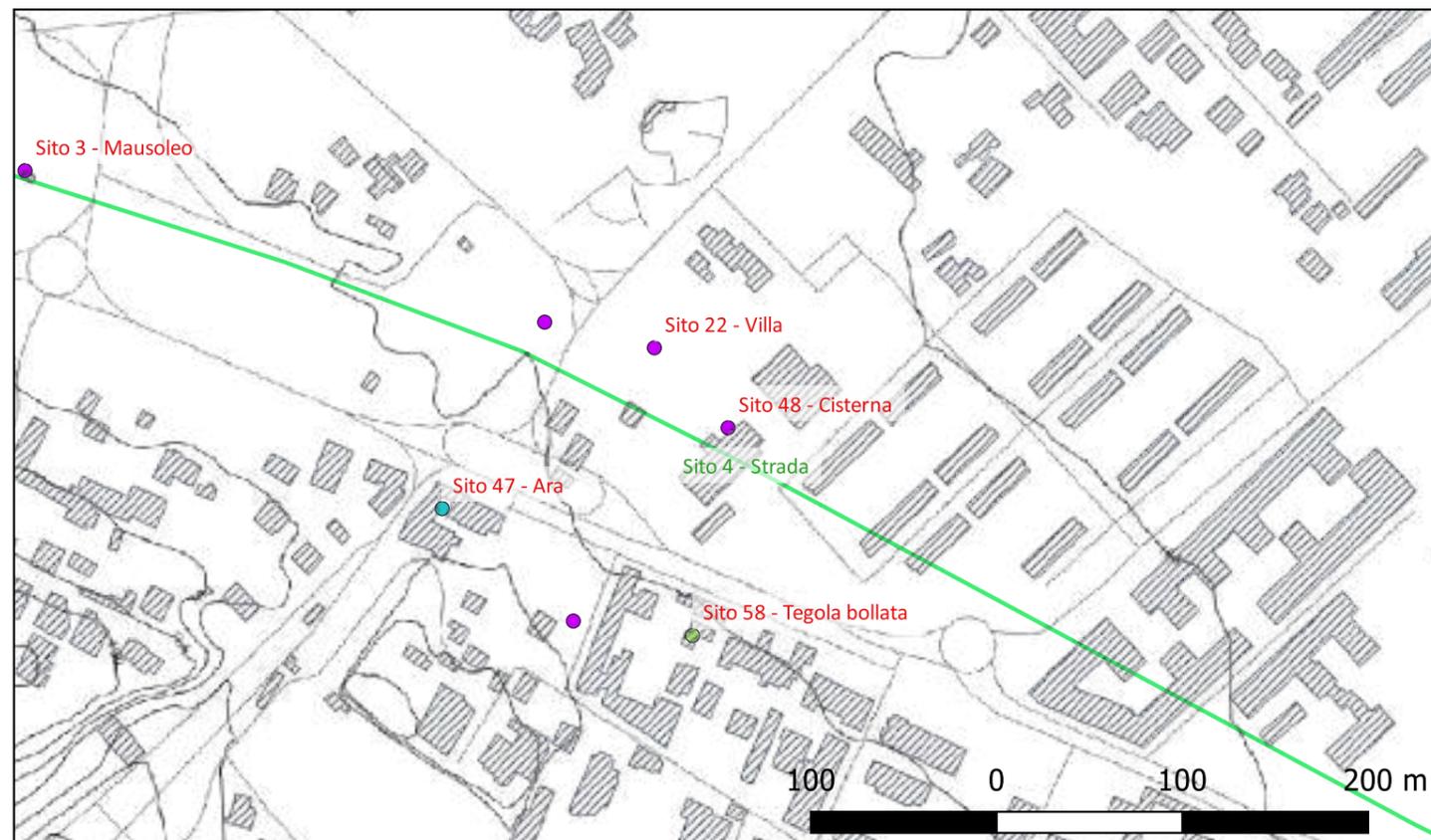
**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

In occasione dei lavori per la costruzione della chiesa di San Lorenzo sono stati rinvenuti resti di strutture murarie in opera reticolata con tracce di malta idraulica, riferibili ad una cisterna e ad un canale adduttore a sezione rettangolare con volta a tutto sesto. I manufatti sono conservati al di sotto del piano pavimentale della chiesa.



SABAP – NA (2003)



## Sito 49 - Sito 49 - Villa (B61E09000090002\_49)

**Localizzazione:** Napoli (NA) - ,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {villa}. {Età Romana},

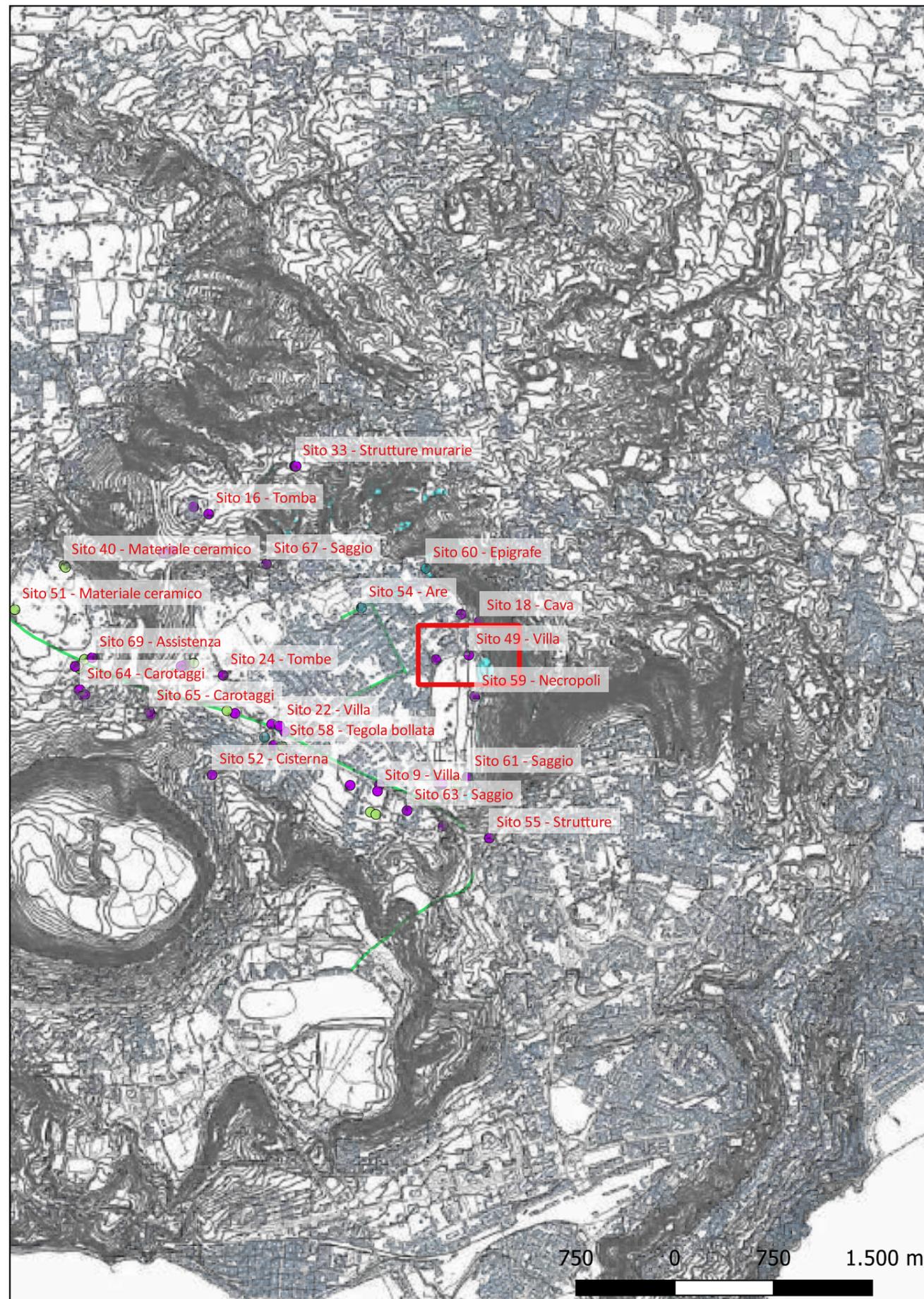
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**circa metri 4

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

Si riporta la notizia relativa all'esistenza di strutture murarie, nelle quali sarebbero stati raccolti anche frammenti di anfore, forse pertinenti ad una villa. L'autore della notizia, don Salvatore Di Fusco, riferisce gli ambienti ad un "palazzo sotterraneo"; è possibile che i resti fossero effettivamente coperti da strati di terreno accumulatosi in seguito a dilavamento progressivo dal vicino pendio dei Camaldoli. Di Fusco riferisce anche dell'esistenza di strutture murarie, forse pertinenti ad un colombario con pareti articolate in nicchie che dovevano contenere le urne cinerarie.



S. Di Fusco, "Notizie storiche di Pianura", s.l. 1914, in Mele-Varchetta 1992, p. 101.

